

MALTONI
impresa edile

RISTRUTTURAZIONI
RIPRISTINI COSTRUZIONI EDILI

Tel. e Fax 0541/340587
Cell.333-3743378

LA SOLUZIONE PER LA TUA CASA

MALTONI
impresa edile

RISTRUTTURAZIONI
RIPRISTINI COSTRUZIONI EDILI

Tel. e Fax 0541/340587
Cell.333-3743378

LA SOLUZIONE PER LA TUA CASA

Condoni: la "magnanimità" della sinistra verso gli abusi edilizi

di Claudio Monti

E' notizia dei giorni scorsi. Bellaria Igea Marina è in testa alla classifica dei condoni edilizi. Nel rapporto fra numero di domande di sanatoria e abitanti, la nostra città è al primo posto in Emilia Romagna: 5,9 domande ogni cento abitanti.

Salito agli onori (si fa per dire) delle cronache nazionali, per essere alla guida di una città che detiene la maglia nera degli illeciti edilizi, il nostro primo cittadino si è difeso così: "Non mi sorprende più di tanto perché da noi è invalsa la tradizione di fare piccoli manufatti, box per garage o per servizi. Voglio dire che se la violazione è innegabile, il fine è buono. Noi viviamo di turismo e chi realizza queste infrastrutture lo fa soprattutto per incrementare i servizi." (Carlino Emilia Romagna del 23 aprile). Insomma: gli abusi edilizi sarebbero una tradizione legata al nostro status di realtà turistica e quindi avrebbero un aspetto presentabile. L'abuso a fin di bene, insomma, che è la logica più volte teorizzata nelle zone d'Italia più degradate e che non sapevamo essere il modello di sviluppo del nostro sindaco.

A parte che sarebbe interessante uscire dalla generica definizione di "piccoli manufatti" e andare a vedere di che abusi si tratta, il punto è un altro. E' una benevolenza preoccupante quella che traspare dalle parole del sindaco. Il Comune tollerante che comprende e in qualche modo giustifica chi commette abusi edilizi, è espressione di una filosofia che da decenni fa la fortuna politica di una certa classe dirigente. Non a caso chi commette un abuso si rivolge al tecnico giusto, quello che ha i rapporti che contano.

Il "mattoncino", poi, paga due volte: nell'urna e nelle casse comunali. Il condono, aborrito a parole, diventa una benedizione del cielo per le finanze pubbliche: al nostro Comune ha portato 1,2 milioni di euro senza colpo ferire. Scusate se è poco.

"Bellaria è incamminata sulla strada del declino": parola di Gianni Pecci.

L'INTERVISTA: a pagina 3



Scuola di sopravvivenza

Servirebbero tre milioni di euro per rimettere in sesto gli edifici scolastici di Bellaria Igea Marina. E' noto da tempo. In Comune lo sanno bene. Ma fra il 2004 e il 2005 il sindaco ha messo in bilancio 500 mila euro. Una goccia nell'oceano. Intanto i genitori non ne possono più e denunciano ai giornali le situazioni di degrado. L'ultimo caso è quello del "Delfino" alla Ternana. Ma è solo l'ultimo.

La situazione attuale è frutto della grande disattenzione con cui i nostri amministratori hanno da tempo trattato l'argomento "scuola".

Si va dalla scelta per la soppressione di un secondo istituto già presente sul territorio, all'attuale assenza di progettualità per il mantenimento ordinario degli istituti. Ma la situazione è in realtà assai più grave: "Le nostre scuole non sono a norma. Sono prive dei certificati di collaudo delle opere in calcestruzzo, conformità alle norme antisismiche, prevenzione incendi, adeguamento alla legge in materia di disabili, autorizzazione allo scarico delle acque reflue, nulla osta sanitario...", spiega Primo Fonti.

E la Prefettura ha più volte sollecitato il Comune ad intervenire.

L'adeguamento normativo è in atto solo per i plessi scolastici del Ferrarin, delle Pascoli, delle Tre Ponti e del Carducci.

"Oggi la situazione scolastica a Bellaria Igea Marina è letteralmente esplosa, a tutti i livelli, gestionali, organizzativi, di spazi minimi necessari", dice Cristina Zanotti. E il Consiglio di istituto a partire dal 9 novembre 2004 ha dato incarico al presidente Meluzzi e alla Dirigente Marani "di contattare l'amministrazione per individuare gli interventi necessari e ha inoltrato al Comune diverse richieste".

IL SERVIZIO E' A PAG. 2

Bellaria ospita ma non accoglie (nemmeno il nuovo)

di Giovanna D'Errico

Vorrei parlarvi di Bellaria per come la vedo io che abito in questa città da soli tre anni. Comincio subito col dire che non vivo le diatribe di maggioranze e opposizioni locali, dato che lavoro a Rimini tutto il giorno, e di questa città respiro, annuso l'aria che tira e i discorsi di strada, di spiaggia o di supermercato. O quelli della cronaca locale. A volte, di cultura locale.

Ricordo, circa tre anni fa, quando cominciai a leggere numerosi titoli sul Panzini bistrattato, sul Panzini dimenticato, a volte anche sul Panzini che aveva bistrattato i bellarinesi, non tenendoli in gran conto, quasi li snobbasse dall'alto del suo proficuo (in libri) ripiegamento intellettuale. Per questo, secondo qualcuno, era ora di smetterla con Panzini, che non meritava tanta e tale considerazione neppure dalla sua città. "Che spina nel fianco!", pensai. Che spina nel fianco, penso ancora oggi.

Questa cittadina rimane aggrappata con le unghie e i denti ad uno smacco letterario, quasi fosse l'ultimo germe di cultura. Quasi fosse l'unico.

segue a pagina 10

Ma che bel campo pratico!



L'edizione 2005 di "Sabbia e golf" avrebbe dovuto coincidere con la inaugurazione del campo pratico al parco del Gelso. La promessa, assai impegnativa, l'aveva fatta il sindaco Scenna alle categorie economiche e all'Associazione che organizza il torneo.

Pensando che un sindaco mantenga sempre le sue promesse, il golfista Alessandro Giorgetti, nella mattinata di sabato 16 aprile, ha preso la sua attrezzatura e si è diretto nel luogo in cui era certo che avrebbe potuto tirare due colpi d'allenamento. Ma, sorpresa... il campo pratico non c'era. O forse è stato lui che non l'ha trovato?

a pagina 13

Nuova incompatibilità:
Bruno Zannoni,
presidente della Farmacia.

IL CASO: a pagina 5

Sono tante le carenze in cui versano le strutture scolastiche. Sarebbero necessari lavori urgenti per tre milioni di euro. Ma fra il 2004 e l'anno in corso il Comune ne spenderà molti di meno. Le richieste del Consiglio d'Istituto.

Scuole fuori norma

di Emanuele Polverelli

Tutto a posto nelle nostre scuole? La giunta, nella figura degli assessori Reali e Bernardi, si premura di rassicurare e tranquillizzare i genitori che sempre più insistentemente levano la loro voce per lamentare i disservizi delle nostre scuole.

Tuttavia, come da tempo stiamo sostenendo, qualcosa non torna e il lamento delle famiglie del nostro comune sembra più che giustificato.

La verità è che la situazione attuale è frutto della grande disattenzione con cui i nostri amministratori hanno da tempo trattato l'argomento "scuola". Valutazione che trova concordi più voci, come testimoniano gli interventi da noi raccolti in questo articolo e nel box. Una disattenzione di fondo che trova conferma in molteplici aspetti. Si va dalla scelta per la soppressione di un secondo istituto già presente sul territorio, all'attuale assenza di progettualità e di azione per il mantenimento ordinario degli istituti. Ma la situazione è in realtà assai più grave. Infatti le nostre scuole neppure sono a norma. Nessuna struttura scolastica esistente nel nostro comune - ci ricorda Primo Fonti, consigliere della Lista della Città - è dotata di certificato di abitabilità o di conformità, tant'è che la Prefettura ha più volte sollecitato il Comune ad intervenire. Le certificazioni che debbono essere acquisite non sono cosa da poco: certificato di collaudo delle opere in calcestruzzo, conformità alle norme antisismiche, certificato di prevenzione incendi, accatastamento, adeguamento alla legge n.13/89 in materia di disabili, dichiarazioni di conformità degli impianti ai sensi della legge n.46/90, autorizzazione alla scarico delle acque reflue, nulla osta sanitario. Certificazioni che, qualora mancassero ad un privato, sarebbero guai.

Il dato grave è che la pratica per un adeguamento normativo è in atto solo per i plessi scolastici del Ferrarin, delle Pascoli, delle Tre Ponti e del Carducci. "E' una situazione intollerabile - sostiene Primo Fonti - a cui va aggiunta la necessità di manutenzione, di cui tardivamente gli amministratori si sono accorti. Gli edifici sono vecchi e talora gli impianti devono essere completamente rifatti." L'amministrazione comunale ha parlato nei giorni scorsi di "interventi a carattere edilizio e di messa in sicurezza" per 500 mila euro che verranno realizzati nel 2005. "Sono soldi per interventi che sarebbe

stato opportuno aver già svolto", spiega Fonti. "Peraltro le esigenze delle nostre scuole tra ampliamenti, manutenzione e adeguamento normativo superano - conti alla mano - i 3.000.000 di euro. A questi vanno aggiunti i fondi per un ampliamento della scuola Ferrarin e per la ristrutturazione della Ternana. La situazione effettiva necessita di ben altro, rispetto ai 500 mila

euro messi a disposizione dal Comune." Se poi si ricorda la necessità di un nuovo edificio per una nuova scuola media e la crescita generalizzata degli abitanti del nostro comune abbiamo la percezione della dimensione del problema.

Condivide queste preoccupazioni il presidente del Consiglio di Istituto, Pierpaolo Meluzzi. Questi, pur ritenendo il fun-



L'ingresso della scuola elementare Ternana.

Istituto unico: scelta scellerata

E oggi mancano palestre, laboratori linguistici e informatici...

Ritengo che purtroppo la scuola sia stata, per gli amministratori che si sono susseguiti alla guida della nostra città, un problema secondario al quale non era urgente dare risposte tanto più che i cittadini hanno percezione della situazione delle scuole quando ci accompagnano per la prima volta i propri figli e terminato il ciclo di studi l'attenzione è già finita. In effetti per un'amministrazione la scuola è sempre un problema, anche quando le strutture sono sufficienti occorrono manutenzioni continue per la sistemazione dei bagni, degli infissi, delle porte, delle uscite di sicurezza. Ovviamente qualcosa si fa tutti gli anni, soprattutto quando sono i genitori a far la voce grossa perché giustamente pretendono spazi idonei, curati, sicuri.

Oggi la situazione a Bellaria Igea Marina è letteralmente esplosa, a tutti i livelli, gestionali, organizzativi, di spazi minimi necessari. Come è possibile pretendere l'eccellenza e la qualità, quando scarseggiano o mancano palestre, laboratori linguistici, informatici, spazi dove poter effettivamente realizzare attività facoltative, non ludiche, ma attività pratiche complementari ed integrative alla teoria appresa. Ma tutti sappiamo che le carenze di oggi sono la diretta conseguenza di scelte urbanistiche squilibrate sul nostro territorio, che hanno teso a edificare tanto e molto in fretta e il numero di alunni è lievitato in maniera esponenziale, nuovi residenti, immigrati, molti dei quali stranieri con problematiche immediate differenti, a cominciare proprio dalla lingua. Anche nella scuola Ferrarin dove esi-



Cristina Zanotti

stevano laboratori si è tornati indietro utilizzandoli per ospitare nuove classi, e il sacrificio non è bastato, oggi occorre molto di più. Si parla di un ampliamento della Scuola Ferrarin come contropartita della Darsena, ma quanti spazi ulteriori occorrerà prevedere nelle scuole? In merito alle manutenzioni prioritarie per mettere a norma le nostre scuole, per ogni plesso c'è un'insegnante responsabile che annualmente stila la lista delle manchevolezze, e puntualmente il Consiglio d'istituto incontra l'assessore di turno che si mostra preoccupato e invece di dare sicurezze future ci viene a parlare di quanto si è fatto.

Il problema vero è che oggi è urgente pensare, oltre all'ampliamento della Ferrarin, a una nuova scuola ad Igea Marina, che potrebbe essere anche la sede di un nuovo Istituto comprensivo. La scelta scellerata del 1999, di verticalizzare in unico istituto gli undici plessi esistenti frequentati già allora da quasi 1300 ragazzi, è stata un grosso errore.

Anche allora è prevalsa la politica sul buon senso, io sostengo oggi come allora, (si raccolsero ben 2000 firme di genitori contro questa scelta, ma il sindaco Scenna e tutta la giunta non ne tennero conto) che il ritorno a due istituti è indispensabile, non si deve aver paura del confronto, se il confronto esiste va sempre verso la ricerca di differenziazione e di qualità. Oggi Bellaria Igea Marina, si merita molto di più, magari anche a livello di scuole superiori specialistiche.

Cristina Zanotti (Civica)

zionamento generale delle nostre scuole positivo per numerosi aspetti "grazie in primis al grande impegno quotidiano di insegnanti e personale ausiliario, che comunque tra mille difficoltà riescono ad offrire ai nostri figli momenti di grande serenità e gioia", e premurandosi di chiarire che la situazione risulta ben affrontata dall'amministrazione, ricorda che "sicuramente negli anni passati non è stato affrontato con determinazione il problema dell'ampliamento dell'Istituto Ferrarin" e che i problemi delle strutture scolastiche ci sono. Egli individua nella messa a norma e nell'ampliamento le due necessità immediate. Infatti "la scuola (il Ferrarin) dovrà essere ampliata senza ulteriori proroghe, altrimenti, come accade da anni in altri Comuni, anche a Bellaria Igea Marina non sempre sarà possibile accogliere l'iscrizione dei bambini nella scuola richiesta". Non solo. Meluzzi sostiene che "il Consiglio di istituto a partire dal 9 novembre 2004 ha dato incarico a me ed alla Dirigente di contattare l'amministrazione per individuare gli interventi necessari e ha inoltrato al Comune diverse richieste. Ultimamente gli incontri con il sindaco risultano quasi mensili".

In questo quadro, assume dunque un significato particolare la protesta dei genitori della scuola "Il Delfino" (alla Ternana), i quali lamentano di essere inascoltati anche per interventi semplici e di poco costo: "Il sindaco Scenna in campagna elettorale aveva visionato la struttura notando le tegole rotte e le tante parti cadenti da sistemare, e promettendo interventi, ma non è successo niente", dicono i 70 genitori che nei giorni scorsi hanno inviato una lettera di protesta al Comune.

Il dato emergente, infatti, è uno ed è sconsolante: la scuola a Bellaria Igea Marina è una cenerentola abbandonata a se stessa.

Chi amministra non è capace di indicare un disegno strategico per la città. Che è ferma a 20 anni fa, quando fece epoca con l'Isola dei platani. Intervista a Gianni Pecci, in passato mente pensante di Nomisma e inventore del pullman di Prodi.

Bellaria rischia il declino

di Claudio Monti

"Bellaria Igea Marina è una realtà stagnante, segnata dalla speculazione immobiliare. Seduta e a rischio di degrado irreversibile". Chi lo dice? Non è il solito politico dell'opposizione che la vuole sparare grossa pro domo sua. No, è un calibro di tutt'altra natura. Addirittura omogeneo, politicamente parlando, all'area del centrosinistra. E' Giovanni Pecci (nella foto), per 15 anni (dall'83 al '98) amministratore delegato e direttore generale di "Nomisma", il prestigioso istituto di ricerche economiche fondato a Bologna da Romano Prodi agli inizi degli anni Ottanta. Pecci è amico di vecchia data del Professore e per lui inventò il famoso pullman che lanciò il leader dell'Ulivo nella campagna elettorale del 1996. Vincente: Prodi scese dal pullman ed entrò a Palazzo Chigi.

Pecci conosce bene la nostra città e ci viene spesso. La frequenta da anni, ha rapporti molto stretti con alcuni studenti bellariesi che si sono laureati a Bologna, è legato da amicizia con Wilmer Zavatta e con alcuni esponenti della società civile che si riconoscono nell'area della Margherita (ma che sono assai critici verso il gruppo dirigente locale di quel partito attualmente rappresentato nella giunta Scenna). Ed è dai giovani che comincia la nostra conversazione con Giovanni Pecci: "Bellaria Igea Marina ha giovani di talento, con grandi capacità ed ambizioni che accetterebbero volentieri delle sfide". Non è paternalismo il suo. Fa nomi e cognomi. "Ha visto quello che ho salutato prima del suo arrivo?", mi domanda. "Ha molti numeri". Parla di questi giovani come di un tesoro nascosto: "Potrebbero aiutarvi a rompere gli equilibri di una realtà ferma", dice. Sì, perché questa è la fotografia che Giovanni Pecci ha della nostra città. Incamminata verso il declino, ma quasi inconsapevole di essere sull'orlo del burlone. "I pubblici amministratori, in particolare negli ultimi anni, sono stati distratti e ubriacati dagli affari quotidiani". Precisa: "Affari nel senso di gestione, incombenze". E prosegue: "Incapaci di focalizzare e indicare un disegno strategico su cosa debba diventare Bellaria Igea Marina". Giovanni Pecci è abituato a sezionare le città, a comporre e scomporre tabelle e indicatori. A produrre rapporti che disegnano scenari strategici. Sa cogliere dai segnali di superficie lo stato di salute



di una comunità. E di Bellaria Igea Marina dice: è un corpaccione malandato. Con la febbre a 40.

"Bellaria Igea Marina potrebbe essere ricordata per due eccellenze: la concentrazione di colonie e l'Isola dei platani. Nel primo caso avevate un primato, che però è stato buttato alle ortiche; anche nel secondo caso si è trattato di un primato: 20 anni fa siete stati i primi a fare l'arredo urbano, siete stati all'avanguardia nel mondo". Ma adesso qual è il nostro primato? La domanda non esce dalla bocca di Pecci, ma solo per pietà. "Adesso vedo solo degrado. La responsabilità è dei pubblici amministratori".

Lo studioso bolognese (anche se origi-

nario di Morciano) provoca: "Volete tornare a fare gli ortolani?" Come attività del futuro intende. "Gli orti sono stati il primo accumulo di ricchezza in questo vostro paese, ricchezza che poi è rifulsa nel turismo". Anche la pesca e l'agricoltura sono confluite come rivoli di ricchezza nel grande mare del turismo. E negli ultimi decenni è stato il mercato dell'ospitalità che ha creato benessere e sviluppo. Lo sarà anche in futuro? "Solo se Bellaria Igea Marina riuscirà a pensare in grande anziché alla piccola speculazione edilizia". Occorre una svolta che parta dalla classe dirigente. Ma soprattutto dalla politica: "Quella odierna pretende di gestire mentre dovrebbe avere la lungimiranza di stabilire

le regole del gioco". Giovanni Pecci vede un bivio: "Se non riuscirete ad avviare progetti importanti che guardano al futuro, sarete condannati ad un degrado irreversibile". E i progetti che guardano al futuro, Pecci li vede in un solco ben preciso: "Rivitalizzare la cultura dell'ospitalità". Non sta sul generico, anzi, scende nei particolari "Gianni" Pecci: "Nella zona delle colonie la soluzione non è quella di costruire dei condomini, neppure se legati a opere di valenza turistica. Nell'area del Parco della Musica non dovranno sorgere delle villette ma qualcosa di ben più importante. La città non dovrà essere sventrata dai sottopassi che sembrano la naturale conseguenza della metropolitana di costa. Se invece vedrete spuntare questi progetti, sarà il segno che avrete scelto il declino irreversibile. Oggi avete ancora qualche chance, siete in una fase di reversibilità". Ma sulle conseguenze del Trc invita a non preoccuparsi: "Per questo scempio non ci saranno le risorse per i prossimi 10-15, state tranquilli."

Sulla zona colonie: "Va bandito un concorso internazionale (che potrebbe anche attrarre i capitali necessari) per ripensare il futuro di quell'area che ha potenzialità enormi".

Ma la gallina dalle uova d'oro è nel territorio individuato per ospitare il Parco della Musica: "Un'area così, cento ettari, con quelle caratteristiche di accessibilità (all'uscita dell'autostrada) e, allo stesso tempo, perfettamente inserita all'interno della zona ricettiva, non esiste in nessun'altra parte della Riviera. Forse d'Italia", spiega Giovanni Pecci. "Qui si potrebbe concretizzare una soluzione funzionale al rilancio di tutto questo territorio, non solo quello bellariese. Un'iniziativa di importanza mondiale". Però il progetto sta sfiorando perché nessuno riesce a concretizzarlo. "Il Parco della Musica è qualcosa di molto difficile da tradurre in pratica: ha avuto un grande ideatore (il milanese Roberto Gavioli, ndr), ma chi sarebbe stato il gestore? Certo, i problemi sono stati anche di altro tipo: erano stati trovati gli investitori ma la proprietà dell'area chiedeva cifre improponibili. E il Comune non ha fatto nulla per abbassarle." Ma la sfida rimane del tutto attuale: "Il rilancio della cultura dell'ospitalità passa attraverso un progetto che sappia mettere sul mercato una proposta con una forte valenza culturale rivolta al turismo familiare".

Giudicare il presente, pensare il futuro

Abbiamo cominciato sullo scorso numero del Nuovo con l'intervista a Tito Savini. Proseguiamo con la conversazione con Gianni Pecci, altre ne proporremo. Quello che vogliamo sollecitare è una riflessione sulla nostra città: ci interessa un'analisi del presente (purtroppo segnata da una fase di declino, anche se non ancora irreversibile, come dice molto lucidamente l'ex direttore di Nomisma), che sappia indicare soluzioni per uscire dalla marginalità. Quale città immaginare? Su quale specificità far leva per valorizzare il nostro territorio? E' un contributo a rimettere in moto intelligenze ed energie per un obiettivo di bene comune.



Le analisi le fa l'Ausl. Anzi no, l'Arpa. I cittadini chiamano il Comune, che a sua volta rimanda ad Hera, che però non è stata allertata. E ad un mese dai primi decessi, non si sa ancora l'esatta composizione delle famigerate "polpette".

Scaricabarile sui cani avvelenati

di Elisabetta Santandrea

Ancora emergenza per i cani di Bellaria Igea Marina. Nella settimana appena trascorsa, altri tre decessi sospetti, unitamente al ritrovamento di polpette incriminate. Le zone? Sempre le stesse: nei pressi di via Milazzo e in via Tibullo. Un 'lavoro' quasi metodico, mirato. Un caso che ha lasciato spiazzate anche le nostre forze dell'ordine, che ora, dopo gli ultimi rilevamenti, sono in attesa dei referti delle analisi di laboratorio sui reperti rinvenuti, al fine di avallare ipotesi e piste di indagine, le quali prenderanno vie divergenti a seconda del tipo di veleni rilevati. Analisi che presentano tempi di esecuzione molto più lunghi di quanto in realtà occorrerebbe: quasi un mese, visto che le prime polpette sono state consegnate all'Ausl il 5 aprile scorso, e mentre scriviamo i risultati non sono ancora noti. La prassi è lunga, visto che l'incombenza delle analisi di laboratorio ora non spetterebbe più all'azienda sanitaria ma, attraverso i servizi veterinari, ricadrebbe invece su Arpa. Con una certezza: da alcune indiscrezioni le polpette sarebbero realmente composte di carne appositamente avvelenata, e sarebbe pertanto ormai ipotesi certa quella di avvelenamento colposo e, se le analisi lo confermeranno, eseguito con probabilità dalla stessa mano. Quindi il cerchio, lentamente, si sta per chiudere? I Cc di Bellaria non lasciano trapelare nulla, per ora. Soprattutto per non dare in pasto alle cronache indiscrezioni che andrebbero magari ad inficiare le indagini, anche se si sa, i giornalisti sono sempre pronti a metterci del loro quando hanno spazio da riempire. E' purtroppo un dato di fatto che la percezione della sicurezza, in particolare da parte di chi abita nelle zone prese di mira, è ormai scesa vertiginosamente: portare a passeggio il proprio cane non è più un momento così piacevole, lasciarlo solo nel cortile non è più sicuro. E questo anche perché nelle prime settimane anche la confusione generata dal non sapere a chi e come rivolgersi ha fatto la sua parte. I carabinieri che ti inviano dai vigili e viceversa, persone che trovano animali morti in strada o nei cortili di case disabitate e allertano il Comune, che a sua volta li fa rivolgere ad Hera, la quale, arrivati ormai alla seconda settimana di decessi non è ancora stata allertata dal Comune. Un girotondo che ha giocoforza indispettito chi ci si è trovato in mezzo. Ora, per nostra fortuna, pare che qualcu-



Via Tibullo: continuano a morire i cani. Del "killer" nemmeno l'ombra.

Ai gatti chi ci pensa? Solo i volontari

Gatti in cerca di ricovero. Sono decine i gatti che ogni anno a Bellaria Igea Marina vengono abbandonati o semplicemente entrano a far parte della colonia felina del parco del Gelso. Gatti randagi, spesso cuccioli non voluti, a volte meno fortunati degli altri, reduci da incidenti o malati. Attualmente sono sei gli 'ospiti' della colonia felina del parco di Igea: pochi si potrebbe pensare, quando invece si tratta del risultato dell'impegno di volontari che mettono a disposizione il proprio tempo e la propria passione ai fini di tutelare la popolazione felina del paese. Non senza qualche intoppo e qualche incombenza di troppo. "Se a Bellaria, come per legge sarebbe previsto, esistesse un vero ricovero o una precisa convenzione con un'associazione preposta - spiega Daniela Foschi, una delle volontarie, in riferimento alla legge regionale n. 27 del 2000 - non ci sarebbe il problema di gestire i gatti che non sono più competitivi, perché incidentati o con gravi problemi di salute. Questi animali non possono vivere per ovvi motivi in una colonia, ma necessitano di cure veterinarie e di un ambiente più simile ad un vero gattile. Il fine di noi volontari è quello di trovare una famiglia ad ogni gatto che viene trovato o che ci viene portato, ma questo non è possibile con tutti. E' difficile che qualcuno si prenda a carico un animale con problemi: è un impegno e una spesa. Senza contare che a volte è capitato di trovare dei cuccioli abbandonati, ancora non in



grado di alimentarsi da soli. Anche in questo caso, oltre alla valutazione di un problema di correttezza e civiltà da parte di chi li abbandona, c'è necessità di un luogo che sia più di una colonia felina". Di questi gatti malandati, senza casa e senza cure, Daniela ne ha presi con sé sette. Con buona pace di chi convive in casa con lei, e forse non è proprio sempre felice di questi ricoveri forzati. Ma il Comune non ha stipulato una convenzione, non prevede un servizio dedicato, seppur minimo? La legge in questo caso parla di eventuali collaborazioni con associazioni zoofile ed animaliste non aventi fini di lucro. "Il Comune ha una convenzione con la cooperativa Centofiori (cooperativa che fa parte del Consorzio sociale romagnolo ed ha in gestione il canile di Rimini attraverso presentazione di progetti di inserimento sociale di disagiati ed ex tossicodipendenti, ndr.), ma se si hanno urgenze - continua Daniela - in orari in cui non ci sono gli addetti preposti, i tempi si allungano e diventa indispensabile arrangiarsi. Penso a tutte le telefonate che ricevo da persone che trovano gatti incidentati, caso in cui bisogna far intervenire i vigili, come a un fatto recente: ho trovato un gatto con 41 di febbre e non potendo fare altro, l'ho portato dal veterinario, ma il Comune non prevede rimborsi in questi casi". Insomma, per legge i felini sono tutelati, siano essi randagi che domestici. Ma chi si prende cura di loro? Spesso e volentieri solo privati volontari. (E.S.)

no stia dando al fenomeno il peso dovuto, anche perché, come già abbiamo ricordato, tocca ambiti quali l'igiene e la sicurezza, cose che riguardano tutti da vicino. E non solo. Basti pensare che ora si è costretti a comunicare i fatti accaduti ed il pericolo ancora in corso ai turisti che vengono in vacanza con il proprio amico a quattro zampe, la qual cosa non è certo un bel biglietto da visita. Soprattutto se questo stillicidio di decessi dovesse continuare, accompagnandoci per la prossima stagione turistica, e soprattutto perché il problema, lo ripetiamo, non sta solo nelle morti degli animali: avere veleno sulle strade e nei cortili significa sottoporre ad un rischio tutti. I bambini in primis, ma anche chi magari inavvertitamente e in qualsiasi modo entrasse a contatto con i bocconi avvelenati, toccandoli direttamente, entrando a contatto con animali che li hanno leccati o ingeriti, semplicemente calpestandoli e portandosi così a casa senza saperlo. Sono accertati casi di reazioni allergiche anche da parte di chi ha maneggiato le polpette avvelenate usando guanti appositi, senza contare che le piogge dell'ultimo periodo, se da un lato possono aver avuto il pregio di 'lavare via' i bocconi incriminati, dall'altra hanno favorito la solubilizzazione dei veleni, l'assorbimento nel suolo, il loro confluire nella rete fognaria. Sono tutte possibilità, alla faccia di chi, per ignoranza, rimbrotta le forze dell'ordine dicendo che forse avrebbero cose ben più importanti da fare che non occuparsi di cani e gatti. Il fatto è che le morti degli animali possono anche essere considerate solo conseguenze, ma nulla toglie che ci si stia occupando di sicurezza ed igiene pubblica. Che non è poco. E, in fondo, diamo anche agli animali il giusto peso, visto che ce li scegliamo come compagni di vita. Aggiornando le cifre, i decessi di cani e gatti hanno ora di gran lunga superato la ventina, ma le denunce presso i carabinieri rimangono quasi in stallo: da 9 si è saliti a 11, numeri che non rispecchiano assolutamente la realtà del fenomeno. "Sarebbe fondamentale che tutti venissero a segnalare il decesso del proprio cane - comunicano dalla caserma - poiché renderebbe più certa la localizzazione delle morti e di conseguenza i percorsi battuti da chi distribuisce i bocconi avvelenati. Ci riferiamo anche a chi non avesse il cane in regola: la sanzione in questo caso è davvero minima, a fronte della reale possibilità di favorire le indagini".

Quella che scotta è la presidenza del cda della farmacia comunale. Del tutto incompatibile con il ruolo di consigliere comunale nel gruppo di maggioranza. Il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali parla chiaro.

Quattro poltrone per Zannoni

Ma allora è un vizio! Gli amministratori comunali di Bellaria Igea Marina hanno un debole per i doppi (anche tripli e quadrupli, come vedremo) incarichi. Ve li ricordate i casi di Massimo Reali e Antonio Bernardi che *Il Nuovo* ha sollevato qualche mese fa? Assessori nella giunta di Gianni Scenna e contemporaneamente membri dei cda di Hera e Tram Agenzia. Anche se in ritardo (diventati assessori a luglio, si sono dimessi a novembre... meglio tardi che mai), i due hanno lasciato i posti che ricoprivano nei rispettivi enti partecipati dal Comune. Ma il posto del primo (Massimo Reali) è stato preso da un altro rappresentante bellariense della maggioranza: Roberto Sancisi, consigliere comunale in quota ai Ds. Eppure la legge parla chiaro (e non ci stancheremo di ripeterlo): "Al sindaco ed al presidente della provincia, nonché agli assessori ed ai consiglieri comunali e provinciali è vietato ricoprire incarichi e assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza dei relativi comuni e province" (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali: art. 78, comma 5, legge 267 18.8.2000).

Ma non è tutto, anzi, il bello ve lo raccontiamo adesso. C'è un altro esponente della maggioranza che a poltrone non scherza e che *Il Nuovo* ha colto in flagrante conflitto di interessi. Risponde al nome di Bruno Zannoni, Ds pure lui. Ecco la sfilza delle cariche che ricopre: consigliere comunale, presidente della direzione comunale della Quercia, presidente del Centro Sociale Alta Maree e, clamoroso, presidente del cda della farmacia comunale. Se non c'è incompatibilità qui, allora tutto è permesso.

Si potrebbe discutere nel caso di Hera e Tram Agenzia, perché lì Reali e Bernardi (e adesso Sancisi) non erano in quota al Comune di Bellaria Igea Marina ma nominati da altri enti. Nel caso della "Farmacia Comunale Bordonchio", però, l'incom-



La Farmacia comunale e, nel riquadro, il presidente del "cda" Bruno Zannoni.

patibilità è palese perché il nostro Comune detiene l'80% del capitale societario (100 mila euro), ed è titolare del diritto d'esercizio della farmacia, mentre il restante 20% fa capo al socio privato, cioè al gestore della farmacia: il dott. Stefano Carli. Il cda è formato da tre membri, due di nomina del sindaco, ed uno di questi è proprio il presidente, Bruno Zannoni, l'altro è Marina Fabbri (Margherita).

Il presidente Zannoni, quindi, da una parte è a capo della società che deve garantire una gestione efficiente della Farmacia, dall'altra è consigliere comunale di maggioranza e in questa veste deve giudicare gli obiettivi raggiunti dalla società che gestisce la farmacia, cioè deve valutare se stesso. Esiste un "contratto di servizio" che regola i rapporti fra Comune e società di gestione: "La società Igea srl deve adottare nell'erogazione delle prestazioni e dei servizi garantiti dalla farmacia co-

munale tutte le misure idonee al raggiungimento degli obiettivi prestabiliti dal Comune secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità". L'Art. 12, "controllo e vigilanza", recita: "Il Comune di Bellaria Igea Marina potrà, in qualsiasi momento e tramite gli uffici competenti, verificare che le modalità di gestione della farmacia comunale e/o lo svolgimento dei servizi da queste garantiti siano eseguiti con diligenza ed appropriatezza" Bruno Zannoni è controllato e controllore.

La società Igea srl, proprietaria della farmacia comunale che ha sede in via Baldini (una traversa di via Orazio, zona Peep), è stata costituita nell'agosto del 2003. Il primo cda è stato nominato nel settembre dello stesso anno. A dicembre l'apertura e il 10 gennaio 2004 l'inaugurazione. I primi due rappresentanti della farmacia comunale nominati dal sindaco Scenna furono Wilmer Zavatta

(presidente) e Roberto Amovilli. Sulle loro spalle è caduto il peso dell'avviamento della nuova attività, ma il primo cittadino non si è fatto troppi scrupoli: il 10 agosto ha deciso di dare loro il benservito anche se non ha spiegato le ragioni della sua scelta, che pure a tanti è sembrata legata alle elezioni amministrative che si erano da poco concluse col ballottaggio di fine giugno. Al loro posto Scenna ha nominato, appunto, Bruno Zannoni (Ds) e Marina Fabbri (Margherita). La fretta del sindaco di scaricare Zavatta e Amovilli si è comunque dovuta misurare con gli atti: pur avendo annunciato nel consiglio comunale del 10 settembre (e un mese prima alla stampa) la designazione di Zannoni&Fabbri, Scenna ha dovuto attendere il 4 novembre per la nomina ufficiale, avvenuta nel cda della farmacia comunale.

Non è mancata una coda polemica al "defenestramento" di Zavatta e Amovilli, ed è seguita una fitta corrispondenza al riguardo che è agli atti del Comune.

La farmacia comunale è attualmente impegnata a realizzare, in uno spazio attiguo, degli ambulatori medici: è una strategia già collaudata anche dalle farmacie private quella di creare un filo diretto fra "medico" e farmacia, in modo che l'utente che esce dall'ambulatorio possa trovare nello stesso stabile la possibilità di acquistare i medicinali. Il Comune è venuto incontro al socio privato che si è fatto carico di far fronte all'investimento per realizzare gli ambulatori, prolungandogli la convenzione per la gestione della farmacia e portandola da 5 a 10 anni.

Superato il primo anno di vita, per la farmacia comunale è tempo di bilanci. Ma prima che sull'andamento economico della struttura, il presidente Zannoni e l'amministrazione comunale sono tenute a fare i conti con l'incompatibilità. Evidente e ingombrante.

Il Nuovo
Giornale di Bellaria Igea Marina
Quindicinale

Direttore responsabile:
Claudio Monti

Registrazione:
Tribunale di Rimini n. 12/2004

Direzione e Redazione:
via Orazio n. 101
Tel. e Fax: 0541-33.14.43

E-mail: cmonti@ilnuovo.rn.it

Stampa:
La Pieve Poligrafica Editore
Villa Verucchio srl
(Villa Verucchio)

Società Editrice:
Editoriale Nuova Comunicazione srl

Pubblicità: Tel. 0541-33.14.43

Tiratura: 7000 copie. Chiuso in
tipografia il 26.4.2005

Vive a Igea Marina. Ama scrivere e ha da poco pubblicato una raccolta narrativa. Piacevole e ricca di spunti. Si chiama Milvia Comastri. Con lei e con un gruppo musicale inizia il viaggio del "Nuovo" nella creatività bellariense.

Ricette dalla quotidianità

Largo alla creatività

Chi l'avrebbe detto? Bellaria Igea Marina terra di poeti, navigatori e... cantanti (per quanto riguarda i santi, lasciamo il giudizio al buon Dio e speriamo sia clemente!) Non solo alberghi, turisti e tenace lavoro per realizzare un legittimo benessere, dunque. L'esuberanza della nostra gente pare gettarsi, infatti, senza remore, anche nel mondo più rarefatto e impalpabile dell'arte, della musica e della espressività in generale. Iniziamo con oggi un viaggio all'interno della creatività nascosta nella quotidianità di tutti noi e che solo talvolta emerge grazie all'iniziativa ed al coraggio di qualcuno che rompe il guscio dell'ordinario o che semplicemente si cimenta con un esercizio tra i più alti dell'esperienza umana: la creatività artistica. Che poi può essere considerata creatività tout court. Infatti c'è una creatività e una poesia anche nel lavorare, nel dare vita ad un'azienda, nello sbrigare un problema nato dalla greve necessità. In fondo le persone che hanno fatto nascere la moderna Bellaria Igea Marina, non hanno dimostrato un guizzo di intrapresa che ha qualche analogia con l'estro artistico? Oggi, tempo in cui sentiamo forte il bisogno di questa creatività allo stato puro per intraprendere nuove strade, può essere assai utile andare a vedere chi, sciolto dalle contingenze quotidiane, si getta nel mondo dell'arte propriamente detta: prosa, poesia, musica, arti figurative.

Iniziamo il nostro viaggio con un gruppo musicale e con una scrittrice.

E' interessante ricordare che il gruppo musicale prescelto per iniziare aveva costruito un legame significativo con un bellariense che di creatività ne aveva da spendere e che fece della "libertà di creare" la sua battaglia. Ci riferiamo a Orfeo Bartolini, indimenticabile per le sue battaglie a favore di un teatro sul territorio, per il Petrolini e non solo, già collaboratore con il nostro direttore nella prima iniziativa editoriale volta ad animare la vita di Bellaria Igea Marina (La Voce di Bellaria Igea Marina), di cui Il Nuovo si pone degno (ci auguriamo) erede. (E.P.)

di Emanuele Polverelli

La nostra concittadina Milvia Comastri (nella foto), la scrittrice ce l'ha nel sangue. La scrittura e la voglia di narrare. "Fin da piccola - ci racconta -, prima ancora di imparare a leggere e a scrivere, narravo storie alle amiche più grandi. Si fermavano lì con me e dicevano ai loro genitori, c'è una bambina che ci racconta delle belle storie. Ora quando scrivo, mi sento bene". Questa passione si è tradotta ultimamente nella pubblicazione della raccolta narrativa *Donne, ricette, ritorni e abbandoni*, edito dalla bolognese Pendragon. Si alternano racconti di donne a ricette di cucina, amalgamate in



una complessa mistura di sensazioni, situazioni, umori, analisi dell'anima e speranze soffocate. Si tracciano profili di donne impegnate con l'esistenza, talora da questa consumate, ma sempre piene di vitalità. I racconti, dal sapore introspeffivo, sono spicchi del complesso animo femminile, messi tuttavia in gioco sempre nel confronto con il quotidiano, con l'esistenza nella sua concretezza e problematicità. Chiediamo

all'autrice da dove venga l'intuizione di includere la presentazione di alcune ricette in un libro narrativo. "E' una scelta inconscia, che nasce

spontanea dalla mia esperienza. A me piace cucinare. Trentatré anni fa non sapevo neppure fare un caffè. Amavo scrivere. Poi una volta sposata, ho imparato a cucinare ed amo molto farlo. Avevo però smesso di scrivere. Ora da qualche tempo ho ripreso ed è nato spontaneo il parallelo tra queste due fasi della mia esistenza. In fondo cucinare e scrivere sono due modi della creatività. Cucinando uno comunica. Comunica passione, affetto, sensazioni e sapori. Lo stesso è nella scrittura." Milvia Comastri, infatti, riprende per puro caso la scrittura, (vecchia passione nata da ragazza grazie alle suggestioni suscitate dalla lettura di Milo Milani), frequentando un laboratorio di scrittura creativa. Le chiediamo quali siano gli elementi di ispirazione per le figure descritte e quanto abbia inciso la sua esperienza qui ad Igea Marina (Milvia, originaria di Bologna, vive ad Igea da 33 anni). "Non sono situazioni reali, ma situazioni universali e quindi tali che possono essere sentite anche

come nostre. Ma non ci sono riferimenti diretti, se non piccoli ricordi, frammenti dell'esistenza da cui parte un intero mondo di situazioni immaginate, creato dalla fantasia narrativa. Rispetto alla mia permanenza qui a Igea, sicuramente l'elemento dominante è il mare. Lo vedo anche ora qui davanti a me mentre le parlo. E' un elemento di grande forza e suggestione che conferisce un tono particolare all'esistenza quotidiana". Un'ultima domanda verte sulla creatività a Bellaria Igea Marina. E', la nostra città, aperta ad un discorso di questo genere? "Rispetto a qualche anno fa c'è più sensibilità. Occorre però lavorare molto per creare spazi, creare situazioni favorevoli, puntando sui giovani. Certamente la cultura e la creatività non sono in primo piano né nelle istituzioni, né nelle preoccupazioni comuni. Però vedo una situazione aperta a lasciarsi interpellare. Occorre insistere, senza farsi prendere dallo scoramento. Da questo punto di vista il vostro lavoro è prezioso." Se il nostro lavoro riesce ad esprimere "il paese", forse Milvia ha ragione. Ma non per merito nostro. Per merito di un paese che dimostra di essere vivo e di avere davvero tante risorse nascoste.



Milvia Comastri in una foto scattata durante la presentazione del suo libro da parte di Stefano Benassi presso l'editrice/libreria Pendragon di Bologna. (<http://homepage.mac.com/gaspero>). Il prof. Benassi, dell'università di Bologna, tiene laboratori di scrittura creativa presso l'università aperta di Rimini.

La creatività artistica si mette in mostra

Invitiamo tutti (i giovani e meno giovani) a presentarci la loro attività e a prendere contatto con noi. Saremo lieti di presentare sul giornale i gruppi musicali locali. Allo stesso modo chiunque abbia, più o meno nascosta, una sua propria produzione artistica, può rivolgersi al giornale e, nel limite degli spazi che ab-

biamo, cercheremo di far conoscere alla città ciò che merita di non rimanere nascosto.

In questo modo potrà emergere una mappa della creatività bellariense ed igeana e potranno forse emergere, ne siamo certi, sorprese interessanti.

Il materiale può essere inviato a: epolverelli@ilnuovo.rn.it



Come i supereroi dei fumetti, la loro forza vitale sta nel potere della fantasia. L'esperienza del gruppo, che non a caso ha dedicato una canzone ad Orfeo Bartolini.

La musica dei Superhero

I Superhero sono un gruppo tra i tanti della ricca galassia della creatività giovanile bellariense.

Il nome nasce dalla passione per i fumetti (i supereroi) e sta a simboleggiare il potere della fantasia, della creatività allo stato puro senza ulteriori preoccupazioni formali. La loro musica spazia dal country al rock più pesante, senza altro confine che lasciarsi guidare dall'intuizione del momento, dall'idea originaria che si condensa in una canzone. Anche i testi (in inglese e in italiano) seguono questo destino. "A volte il pensiero e i concetti seguono un suono e una melodia, e vengono dopo, arricchendosi di elementi che superano la stessa consapevolezza", ci testimonia Leonardo Polverelli, ideatore e leader del gruppo, prefigurando così una produzione artistica che sembra orientarsi alla creatività in se stessa non confinata da generi, forme e neppure ambiti disciplinari.

Composto da un nucleo stabile di quattro elementi (Leonardo Polverelli - voce, percussioni e chitarra acustica; Matteo Cucchi -chitarra elettrica, voce-; Andrea Rossi -basso-; Filippo Graziano -batteria) ruotano attorno al gruppo con maggiore o minore frequenza diversi artisti e fonici (Monica Angeli, Anna Maria Arcangeli, Chiara Vannini, Luna Martini, Stefano Bettozzi, Daniele Scarponi, Giantito Valentini, Valeria Raschi, Rudy e Radames Berardi, Marchetta Marco, Fabio Sarti). Hanno suonato in diversi locali e partecipato a più concorsi. Non possiamo dimenticare quello indetto da Orfeo Bartolini al "Petroli" e vinto proprio dai Superhero. Poco dopo i tragici fatti, ad Orfeo è stata dedicata una canzone, eseguita in sua memoria proprio al "Petroli".

Il 30 aprile si esibiscono al Bastimento (via Marecchiese) a Rimini, alle ore 21. Per informazioni sull'attività del gruppo: leonardo.polverelli@libero.it". (E.P.)



Leonardo Polverelli e i Superhero

Da "Un viaggio che non finirà mai"

Musica e parole: Leonardo Polverelli

(Dedicata ad Orfeo Bartolini e a tutti quelli che gli hanno voluto bene...)

(...)

Tu e il tuo motore
in un viaggio che non finirà mai, oh, mai...
Per sempre nel mio cuore
qualcosa di te resterà, oh, sai...
Un centauro sognatore,
un bambino che gioca e lo sa dove va...
Quel colpo di fucile
il tuo sogno non lo sfiorerà, oh, no...

Grazie per quello che hai fatto,
grazie da noi qui sul palco.
Grazie per quello che hai fatto,
e sembra di averti qui di fianco... (15 Aprile 2003)

Non si può cominciare a parlare della creatività bellariense senza citare Orfeo Bartolini (nella foto), il cui ricordo è ancora vivissimo in tutti noi. "Scrittore giramondo" (così l'hanno definito tutti i giornali nazionali nell'aprile del 2003 quando trovò la morte in Afghanistan), oltre a vari reportage giornalistici dai Paesi lontani, aveva anche scritto due libri. Sua la battaglia per un teatro a Bellaria Igea Marina, condotta con passione e lungimiranza. La creatività Orfeo Bartolini l'aveva nel Dna. Insieme ad una rara intelligenza e genialità. Torneremo a parlarne in questa rubrica.



IL FICCANASO

di Cristian Scagnelli

Alla ricerca della pista ciclabile perduta

Come al solito ci troviamo di fronte all'ennesima puntata di un film dal finale oramai scontato: dopo i reality a Bellaria si possono filmare e documentare delle stranezze che a volte vanno contro il tanto sbandierato ottimismo. Ci troviamo infatti di fronte ad uno strano caso di apparizione-sparizione di piste ciclabili, cartellonistica stradale ed affini.

Su richiesta della APT Servizi srl (che si occupa della promozione turistica), il Comune di Bellaria Igea Marina in data 24 marzo 2005 ha emesso un'ordinanza con la quale istituisce "il divieto di transito, eccetto residenti, alloggiati o autorizzati in entrambi i sensi di marcia sulla Via San Giuseppe, nel tratto compreso fra Via Giovanni XXIII e la fossa denominata Matrice, dalle ore 8.00 alle ore 12.00, di tutti i giorni festivi e domenicali, dal 27.3 al 18.9.2005". Si tratta di un divieto temporaneo finalizzato a "salvaguardare l'incolumità dei cicloturisti".

Letta l'ordinanza sul sito web del Comune, da ficcanaso come sono, ho iniziato a navigare sul sito dedicato agli itinerari della regione (<http://www.ciclo.emilia-romagna.it/bellaria.htm>). Al link dedicato ai percorsi cicloturistici ci sono i percorsi ciclabili all'interno del nostro Comune. Ed ora inizia la danza.

La via riportata nella ordinanza nemmeno compare, in compenso vengono citate altre piste ciclabili: "Via Roma", "Via Pisino", "Via Metauro" (dov'è la pista ciclabile?), "Via Ovidio" (?), "Via Colombo" (??), alcuni tratti di "Via Ravenna" e infine un piccolo tratteggio rosso per quanto riguarda il sentiero sull'Uso, sentiero di cui ancora non esiste nessuna carta o brochure.

Sarei proprio curioso di vedere e contare quante biciclette percorrono Via San Giuseppe assaporando l'aria della vicina discarica e rallegrandosi con l'arrivo al Cimitero, non vi pare una cosa alla Rag. Fantozzi?

Per quanto riguarda poi i sentieri sull'Uso, in Comune non esiste traccia e, se avete notato, la segnaletica verticale in prossimità del ponte sul fiume Uso sulla vecchia Ravenna, è stata tolta; questo perché il sentiero non è completato del tutto: mancano alcuni ponti di collegamento e durante il tracciato potete incontrare dei bellissimi esemplari "incustoditi" di masserie ed attrezzi di lavoro, miscelatori per il cemento (betoniere) e ferri a vista, tutti pericolosissimi per chi transita in bicicletta.

Beh, che dire! Visti gli ultimi problemi sul letto del fiume Uso, propongo di creare una nuova crema di bellezza per il corpo, BELLARIA-CREM, ideale per chi ha problemi di ritenzione idrica (leggere attentamente le istruzioni e ... agitare bene prima dell'Uso).

B I M
COLOR

Decorazione Restauro
Risanamento Tinteggiatura

Bellaria Igea Marina (RN)
Tel. / Fax 0541 34.93.41

di Alessandro Lucchi

L'opera di Panzini che si occupa maggiormente di Bellaria è *La lanterna di Diogene*, probabilmente il suo libro più famoso. Non è però l'unica, perché della "borgata di pescatori sull'Adriatico", a conferma della centralità che questa ebbe nella sua vita, Panzini parla pure in altri testi (*Diario sentimentale di guerra*, *Il viaggio di un povero letterato* e *I giorni del sole e del grano*), ed anche *Il padrone sono me* risente senza dubbio di esperienze ed atmosfere che lo scrittore assorbì nella nostra terra.

Nella *Lanterna* Bellaria, "una borgata di pescatori sull'Adriatico", rappresenta la meta delle tanto agognate vacanze estive, che Panzini si conquista dopo un anno di duro lavoro a Milano, (Panzini non solo insegnava al Politecnico ma dava pure lezioni d'italiano a studenti stranieri nei corsi serali). Il libro, una sorta di memoriale di viaggio, racconta questo tragitto, compiuto con l'immancabile bicicletta Opel, e la successiva permanenza bellariense di Panzini. La nostra cittadina in quei tempi, il volume riporta fatti avvenuti nel 1907, mostrava naturalmente una realtà sociale ed urbanistica molto diversa da quella dei giorni nostri, e infatti Panzini così la descrive: "Gli abitanti e le abitazioni possono – io credo – fornire ad un archeologo elementi bastevoli per ricostruire al naturale una città troglodita: un filosofo può fare degli studi sul prodotto umano allo stato naturale."

A questo punto, considerando la crudezza di questi termini, riteniamo sia necessario tentare un chiarimento, o perlomeno fornire la nostra interpretazione, sul tanto discusso rapporto tra lo scrittore e il popolo di contadini e pescatori. A partire dalla divulgazione, nel 1949, degli scritti di Antonio Gramsci nei quali il grande intellettuale sardo chiamava l'attitudine di Panzini verso i contadini da "negriero", questa visione è stata accolta pressoché unanimemente dai critici successivi.

Per provare a confutare la tesi gramsciana ci serviamo del testo di Sergio Zavoli, *Campana, Oriani, Panzini, Serra*, in cui il giornalista ripercorre i luoghi in cui visse e lavorò Panzini per ricevere testimonianze da intellettuali e da contadini che ebbero modo di frequentarlo. Il ritratto di Panzini che esce da queste conversazioni è totalmente agli antipodi dell'immagine data da Gramsci: lo scrittore e giornalista riminese Luigi Pasquini, oltre a citare degli esempi riguardanti il suo amore per la Romagna e la vita semplice, dice che Panzini comprava abitualmente al mercato indumenti per i contadini e che preferiva frequentare proprio questi piuttosto che le "amicizie di alto livello" come i suoi compagni membri dell'Accademia. Per quanto concerne i contadini interpellati da Zavoli, essi non fanno altro che confermare queste affermazioni e ricordano lo scrittore come un padrone ideale, sempre premuroso con loro, pronto in ogni occa-

La mia amata Bellaria troglodita

Alfredo Panzini descrisse così la nostra città. Ma senza intenzioni offensive. Perché lo scrittore amò i bellariesi. E per le pescivendole ebbe un'infatuazione.

sione ad aiutare chiunque ne avesse bisogno.

Inoltre leggendo l'intera opera panziniana si nota, sin dai suoi esordi, che non è "la vita allo stato naturale" l'esistenza deprecata dal nostro scrittore, bensì quella moderna, non a caso Panzini descrive come una liberazione l'uscita da Milano "la città grigia di mercanti", con il suo caos, la sua sfrenata mondanità, le sue industrie, i suoi commerci e il suo gretto materialismo. Anzi si può ben dire che l'invettiva antimodernista sia l'autentica musa ispiratrice dei suoi primi romanzi. Nella stessa *Lanterna* le parole più aspre e severe Panzini le riserva alla mondanità lasciva del casinò dove era stato invitato da un amico.

L'impiego poi di certi vocaboli, come il "troglodita" citato poco sopra, che ad una prima lettura potrebbero apparire duramente offensivi, secondo noi si deve ad una precisa ricerca stilistica, un tentativo di adeguare, se non addirittura mimetizzare, il linguaggio, attraverso l'uso di locuzioni vivamente espressionistiche, alle tremende fatiche cui erano costretti questi umili lavoratori, descrivendo così la loro vita con i toni forti dell'epopea. Non dimentichiamo che ne *I giorni del sole e del grano* Panzini paragona gli strumenti di lavoro dei contadini con le armi dei grandi guerrieri, e sono frequenti i paralleli con gli eroi omerici e dell'antichità classica; quindi converremmo a definire l'atteggiamento di Panzini paternalista e non schiavista come Gramsci e gli studiosi a lui vicini.

Dopo questa doverosa digressione, ci pare giusto offrire una veloce carrellata sui personaggi bellariesi artisticamente più riusciti del libro, prediligendo nella nostra rassegna quelli appartenenti alle classi indigenti.

Iniziamo dalla madre del pescatore proprietario del "loghicciolo" dove risiedeva Panzini, che non ancora non abitava nella "casa rossa", da lui chiamata la "vecchia bacucca", la quale viene sorpresa dallo scrittore nell'atto di conversare con i suoi animali, polli, galline, maiali con la convinzione che questo dialogo possa giovare alla loro salute e alla produttività. Personaggio descritto con accenti mitici è "paron Josef": «il vecchio pescatore, il naturista, il vegetariano, il buddista, che sta ore e ore a tessere reti presso la riva del mare, il fisiologo, il filosofo, il vegetante novantenne! Sua prima cura, al mattino, è quella di studiare il mare, le nubi, il vento, i barchetti, in cui a lungo s'affissa. I suoi capelli sono appena grigi, la sua dentatura spezza ancora bene le croste della piada secca. Egli dice a chi capita che non ha mai saputo che cosa sia dolor di testa, tosse, raffreddore.» Altra donna dallo spirito fiero e indomabile che troviamo nel campionario panziniano è "Giovanna la bestia", il cui miserabile pranzo, a base di bucce di pomodoro, patate, fagioli e cotiche rancide, fa rattristare il benestante amico di Panzini, sofferente di nefrite e quindi impossibilitato a mangiare cibo pesante, che però si compiace della robustezza fisica che favorisce chi non ha deviato il proprio



Alfredo Panzini e, in basso, l'immagine classica della donna felliniana. Nella sua descrizione della pescivendola, Panzini sembra precorrere l'autore di *Amarcord*.

modo di vivere dalle leggi di natura. Un discorso a parte meritano le famose pescivendole bellariesi delle quali Panzini scorge, oltre l'incredibile e ammirevole operosità, anche la nativa sensualità, anticipando di una sessantina d'anni i turbamenti sessuali di Titta e compagni nell'indimenticabile *Amarcord* felliniano: "Ma come si fa a ragionare di filosofia. A parlar di morte in questo palpito di vita ardente, fra queste grida, richiami, canti di venditrici? È tutta una processione di ragazze che vengono ad offrire le merci dei loro cesti. L'unica sottanella, succinta, disegna ampie forme femminee, seni che non sono materni e non si direbbero più verginali. Le bufere del mare rendono aspri e sconvolti i loro capelli, roca e forte la voce, selvaggia la linea classica del volto. Ma, anche senza il greve cesto sul capo, il loro busto si muove al ritmo del passo lento e leggiadro. Ciò turba profondamente ogni metafisica, cosa nota anche a Calandrino. Queste ragazze sono le pescivendole: sorelle, figlie di pescatori. Aspra e pur gioconda vita è la loro, quando lavorano. Alla punta del dì sorgono dai giacigli, attaccano l'asino, pongono sul baroccino i cesti della pesca, e giungono al mattino nei borghi circostanti dove vendono il pesce. [...] Belle col cesto come antiche canefore, più belle ancora traenti – erette, scarne – il filo dalla rocca, lungo la riva del mare! Ma non batta allora a danza il martelletto di un organo! Giù il cestello, via la rocca: le figure ieratiche si scompongono. Pare un coro a tondo su antico vaso."



"Ma come si fa a ragionare di filosofia. A parlar di morte in questo palpito di vita ardente, fra queste grida, richiami, canti di venditrici? È tutta una processione di ragazze che vengono ad offrire le merci dei loro cesti. L'unica sottanella, succinta, disegna ampie forme femminee, seni che non sono materni e non si direbbero più verginali. Le bufere del mare rendono aspri e sconvolti i loro capelli, roca e forte la voce, selvaggia la linea classica del volto. Ma, anche senza il greve cesto sul capo, il loro busto si muove al ritmo del passo lento e leggiadro. Ciò turba profondamente ogni metafisica, cosa nota anche a Calandrino. Queste ragazze sono le pescivendole: sorelle, figlie di pescatori. Aspra e pur gioconda vita è la loro, quando lavorano. Alla punta del dì sorgono dai giacigli, attaccano l'asino, pongono sul baroccino i cesti della pesca, e giungono al mattino nei borghi circostanti dove vendono il pesce. [...] Belle col cesto come antiche canefore, più belle ancora traenti – erette, scarne – il filo dalla rocca, lungo la riva del mare!"

Alfredo Panzini

Assessore alla mobilità e polizia municipale hanno fatto la prova: cercare di arrivare a Igea Marina solo seguendo le indicazioni stradali. Impossibile. L'esperimento nasce da una proposta che l'Aia ha avanzato un anno fa.

Segnaletica per perdersi

"Informazioni turistiche". Un'indicazione che dovrebbe essere ben visibile in una città turistica. Invece nella giungla di cartelli bianchi, gialli, marroni e blu che accolgono i vacanzieri (e non) all'incrocio di Bordonchio, venendo da Rimini, le informazioni turistiche sono al terzo posto guardando dal basso verso l'alto. Fatte apposta per dei turisti lillipuziani. Si trovano poco più sopra di "cimitero". Comunque meglio di "centro velico" (rasoterra: scorgerlo è una *mission impossible*, come si può vedere dalla foto qui a fianco).

Chi esce dall'autostrada a Rimini nord e si muove in direzione della via Tolemaide, arrivato alla rotonda tira un sospiro di sollievo: "Igea Marina". Avanti. Si imbecca la superstrada e, volendo seguire il miraggio intravisto poco prima, si prende una delle due uscite per Igea Marina. Ma, arrivati a Bordonchio city, all'altezza del lampeggiante, panico: chi ha rubato Igea Marina? La pur fitta cartellonistica (13 tabelle: come leggere tutto senza bloccare il traffico?) è nascosta dietro a pali, paletti e alberi. Quando l'automobilista ci arriva davanti è ormai troppo tardi. E così il malcapitato che è alla ricerca di "Igea Marina", di "Igea Marina colonie" (perché, poi, qualcuno ha sentito la necessità di segnalare l'esistenza delle colonie? Fosse un bello spettacolo da sbandierare?) e dell'agognato "mare", perde l'attimo e prosegue verso Bellaria. Nemmeno occhio di lince potrebbe fare meglio.

Non è uno scherzo e gli esempi sono veri. I segnali turistici non si vedono. La segnaletica è così malmessa e irrazionale che spesso depista. E' stata messa lì per fornire un aiuto ma invece porta fuori strada. Se ne sono accorti di recente anche l'assessore alla mobilità Fabio Scarpellini ed alcuni agenti della polizia municipale.

I rappresentanti dell'Associazione albergatori di Bellaria Igea Marina lo ripetevano da tempo che raggiungere la zona del mare era come trovare il tesoro. Il ritornello lo sentivano anche troppo spesso dai loro ospiti. E così hanno detto in Comune: vogliamo fare la prova? Facendo finta di essere all'oscuro della viabilità cittadina (come normali turisti, insomma), immaginando di non trovare per strada nemmeno un signore buono e paziente pronto a fornire l'informazione risolutiva, hanno verificato di persona come



E' un'impresa raggiungere gli hotel

"Noi conosciamo bene il problema perché i turisti che soggiornano nei nostri alberghi più volte ce l'hanno segnalato. E' difficilissimo per chi arriva da fuori raggiungere la destinazione nella zona mare a causa di cartelli che non si vedono o che sono stati mal posizionati. Così la scorsa estate l'abbiamo fatto presente all'assessore Fabio Scarpellini

ni". A raccontare la genesi del progetto di sistemazione della segnaletica, in particolare relativa alle indicazioni turistiche, è Enzo Ceccarelli. "Al momento siamo nella fase delle rilevazioni alla quale dovranno seguire gli interventi migliorativi", aggiunge, "e ci auguriamo che ciò possa accadere nel più breve tempo possibile".

sia facile cercare Igea Marina e finire a Bellaria cagnona.

Scopo dell'esperimento non era quello di fare il gioco dell'oca, ma tentare una soluzione al problema. Non semplice, pare, perché anche chi ci ha provato qualche anno fa con la famosa segnaletica "voi siete qui", non è venuto a capo di nulla (si sono persi anche i cartelloni, che pure erano costati parecchio). E così è stata scelta la strada dell'immedesimazione col turista. Una vera e propria sfida. Anche gli albergatori hanno accompagnato assessore e pm nel tour istruttivo: Pierluigi Gasperini, Enzo Ceccarelli e Franco Pantani. Sono state scattate parecchie fotografie, almeno per la zona di Igea Marina. Nei prossimi giorni toccherà a Bellaria superare l'esame segnaletica. Alla fine l'assessore, con in mano la mappa dei punti critici, dovrebbe provvedere apportando gli aggiustamenti del caso, ma al momento non è ben chiaro quale sarà l'intervento.

L'idea di passare alla prova empirica l'Aia l'aveva proposta al Comune la scorsa estate. Ma pare mancassero i fondi per intervenire prima e così si è attesa l'estate 2005 per avviare l'opera di ricognizione.

• BICI E BICI ELETTRICHE

• MANUTENZIONI E RIPARAZIONI

• ACCESSORI

• GIOCHI DA GIARDINO

• convenzioni per alberghi •



il Biciettaio

di Manuel Matricardi

riparazione - noleggio - vendita

VIA TIBULLO 64/B



SEGUE DA PAG. 1

E sempre tre anni fa cominciai a leggere della contrazione dell'afflusso turistico: a dire il vero, non ricordo bene se si parlasse di leggera contrazione o di aspettative appena appena deluse come bilancio al termine della stagione turistica. Da allora, di male in peggio: per una congiuntura economica sfavorevole a livello nazionale, come si potrebbe dire a Bellaria, o a livello internazionale, come ripete di continuo l'attuale maggioranza al governo.

Di male in peggio, anche per una inadeguata politica a livello locale. Di male in peggio, soprattutto rispetto ai servizi, e di male in peggio soprattutto nei paragoni: Rimini, o Riccione, o....

Ma adesso non parlerò di servizi, non parlerò di sanità, non parlerò del motivo per cui sono costretta a prendere la macchina per andare al lavoro, non parlerò dell'URP che a febbraio di un anno fa, con professionale quanto glaciale efficienza, ma diciamo pure indifferenza, indicò il Pronto Soccorso ad una persona con gomito sanguinante per il morso di un cane e in evidente stato di shock.

Non parlerò nemmeno dei miei desideri: una scuola di danza, per cui non sarei costretta a correre a Rimini anche per la danza (ops, scusate, se si fa capo a Rimini per la discarica, come potrei soltanto sperare... Niente, come non detto).

Il turismo è in crisi e le categorie, a ragione, piangono. Ma categorie e cittadini continuano a restare aggrappati ad un rimpianto, il turismo di massa, della cui rendita, dopo il boom degli anni '70 continuano a vivere città come Rimini e Riccione, ma chissà per quanto ancora.

Certo che è importante migliorare le strutture, e qui è fondamentale l'intervento concreto di chi amministra. Ma è altrettanto importante la forma mentale sia di chi amministra che di chi è amministrato, è importante il sentire generale. Ho apprezzato l'intervento di Vittorio Guerra: "Elaborazione culturale, capacità operativa, interscambio emotivo". Vittorio Guerra mi perdonerà se partirò da lui, e procederò di testa mia?

"Elaborazione culturale e interscambio emotivo" mi hanno colpito. Si tratta di una apertura, e spetta a tutti.

Ma provo a dirla chiaramente, anche quando fa ridere o anche quando urta. Che i trenini di Bellaria potrebbero diventare trenini dell'arte, con tappe significative nel territorio circostante? Che manifestazioni estive di spessore, come una rassegna di cinema a livello nazionale e oltre, non hanno "interscambio emotivo" con la popolazione di Bellaria? Non si sente, non la sente chi arriva da ogni dove, giovani e meno giovani. Che ogni evento al Palacongressi rimane un evento al Palacongressi?

E che l'ospitalità è anche una disposizione interiore, e non solo forzata cordialità che comincia all'inizio della stagione balneare e va in letargo da settembre in poi?

E' una impressione, la mia, che mi

Direttore ti scrivo

Per le tue lettere a "Il Nuovo": fax (0541-33.14.43), e-mail (cmonti@ilnuovo.rn.it) o posta (via Orazio 101, Igea Marina). Cerca di non superare le 15 righe.

espone sicuramente a molte critiche: ma Bellaria resiste alla trasformazione, ospita ma non accoglie nemmeno il nuovo dentro di sé, e più difficilmente quello che passa, si ferma un po' e riparte.

L'anima di Bellaria è consacrata all'infausto caso letterario del Panzini, e non c'è nuova istanza culturale che valga, vero?

E non c'è calore, e sottolineo calore, di tradizione che si respiri per un anno intero dappertutto, vero? Giusto per sapere, perché io non riparto.


Dovrebbe bastare una manifestazione, un evento?

Però questo non è fermento di vita, è piangersi addosso in autunno, recriminare gli uni agli altri in inverno, e sfoderare un bel sorriso d'estate sperando che dio la mandi buona stavolta, anche se non l'ha mandata buona a Panzini.

Giovanna D'Errico

Quelle che avete appena letto sono le considerazioni di una persona che vive da poco tempo nella nostra città, che è impiegata in un ufficio pubblico a Rimini, che non ha contatti significativi con i cittadini di Bellaria. Credo che questo non sia solo l'identikit di Giovanna D'Errico, almeno a grandi linee, ma di tanti che negli ultimi anni sono venuti ad abitare a Bellaria Igea Marina. Mi incuriosiva sapere come vede Bellaria e i bellariesi una persona che ci guarda dall'esterno, che non ha un'attività legata in qualche modo al turismo, che non è condizionata dalle piccole grandi beghe di paese. E così ho chiesto a questa lettrice del Nuovo (che ringrazio per essersi resa disponibile) di esprimere per iscritto alcune impressioni. Che personalmente trovo molto utili per capire qualcosa in più di noi e di questa città. (c.m.)

Tutto programmato: dalla culla alla bara

 Dottore, il figlio lo vogliamo: maschio, biondo e con occhi azzurri. Ci raccomandiamo che non sia strabico, che non abbia tic nervosi, che sia alto almeno m. 1,80, che abbia un bel carattere, dolce ed affettuoso, che abbia...

Questo potrebbe essere, fra non molto, il dialogo di una coppia col medico che pratica la fecondazione assistita. La scienza medica, in questi ultimi tempi, ha fatto passi da gigante, ma diverse applicazioni in campo genetico, a mio avviso, stanno gettando alle ortiche molti principi morali ed etici. Sono sicuramente profano in materia, ma il buon senso mi porta a dire che si stanno stravolgendo diverse convinzioni che da sempre abbiamo avuto, cioè che un figlio ha diritto ad avere una famiglia che possa chiamarsi

tale, un padre ed una madre. Con gli "uteri in affitto", ora un figlio non ha più nemmeno la certezza su chi sia effettivamente la propria madre (sul padre, i dubbi sono esistiti da sempre!). Nel corso della vita, ciascuno ha maturato le proprie esperienze e convinzioni ed i propri atteggiamenti su molte cose che il vivere comporta, ivi comprese le scelte politiche. Pertanto, dopo una tornata elettorale, possiamo dire che una tale percentuale di cittadini è di destra e la tal'altra è di sinistra. Chi è di centro, come chi scrive, al momento non trova una sua giusta collocazione, ma sono certo che prima o poi la ritroverà, perché nessuno può obbligarci in eterno a stare con Berlusconi o con Bertinotti; e credo di non essere il solo a pensarlo!

Giungeva, però, un frangente della nostra vita, quello del "trapasso", che produceva il fenomeno della "livella", come la chiamava il grande Totò. Quando eri al Cimitero scomparivano tutte le appartenenze. Quelli di destra, di centro o di sinistra andavano tutti, indifferentemente, o in una tomba di famiglia, o in un "tombino" o sotto terra, senza poter scegliere la localizzazione: perché un posto valeva l'altro.


Ora non più, perché apprendiamo dalla stampa locale che la nostra Giunta comunale, in questi giorni, ha deliberato la denominazione da dare ai vialetti dei nostri cimiteri, su suggerimento pure degli esponenti dell'opposizione consiliare. Possiamo perciò fare testamento e scegliere di essere sepolti in "Via Vittime delle guerre", in "Via della Pace", in "Via vittime dell'Olocausto", o in "Viale Caduti delle Foibe", ecc.

Così pure al Cimitero, fra qualche tempo, quelli di destra chiederanno di essere sepolti in "Viale Caduti delle Foibe" e quelli di sinistra in "Viale Vittime dell'Olocausto". Quelli di centro, come me, finché esisterà il sistema bipolare, sceglieranno una via "neutra". Pazienza!

Arnaldo Gobbi

Pessima idea quella di mettere quei nomi ai vialetti dei cimiteri. Ma gli amministratori comunali avranno pensato: per una volta che possiamo prendere una decisione senza sentire le rampogne dei cittadini... I morti non protestano. Pensano loro. (c.m.)

Chi continuerà il Canto alla Vita?

 Come già scritto in Cuore di Romagna, per noi, fino ai 50 anni, la Resurrezione era il Sabato Santo: alle ore 10 del mattino ci portavamo fuori casa in attesa del suono delle campane, al quale si univa il volo delle rondini, il cinguettio

dei passerini. Con forbici in mano, i bimbi correvano a sciogliere i frutti dalle cordicelle, legati il giovedì santo, chi correva al pozzo per lavarsi gli occhi. Qualcuno che si trovava in bicicletta si fermava, appoggiava sul bordo del ruscello la bici ed allungava il braccio per prendere un po' d'acqua corrente e cristallina per lavarsi gli occhi.


Intanto le campane suonavano, qualche mamma pregava, Gesù Risorto era tornato con noi, fra i vivi, la morte e il male erano vinti...

Ma oggi che le campane suonano a mezzanotte chi le sente? L'anziano riposa, il bimbo a mezzanotte è a letto, i pochi in Chiesa non hanno il senso, la commozione, la gioia vera della tradizione, che nel caso sta scomparendo. Miei Buoni Signori, le tradizioni fanno parte della fede e la Pasqua in questo modo, parla a chi aspira di viaggiare, di andare lontano, in quei giorni che dovrebbero essere famigliari... e se i bimbi non sentono più la bellezza della Resurrezione, sono loro il domani, essi devono tramandare le tradizioni, se nulla sanno del passato prossimo, taceranno, queste bellezze che facevano parte del Creato, scompariranno...

Se nel Venerdì Santo ai 33 rintocchi di campane, alle tre del pomeriggio, ci inginocchiavamo nei campi per pregare, eravamo uniti alla passione... Chi continuerà l'Inno al Creato, il Canto alla Vita?

Lia Crociati Bondi

A.A.A. classe politica amante del paese cercasi

 Egregio Direttore, con il suo articolo sul degrado del paese non penso possa scalfire il sonno al nostro eccellentissimo Sindaco e al suo entourage, del resto avrebbero se non altro cercato di rendere il primo arrivo dei turisti più gradevole, mentre il caos regna sovrano agli occhi di tutti. Non meravigliamoci però, questa è gente che pensa solo alla loro immagine politica e non al bene della comunità. Una volta sul suo giornale uno scrisse dello stato di degrado del porto e i relativi lavori di sistemazione fatti con i piedi e non con la testa (se non vado errato ero io), oggi ci ritroviamo dopo i soldi spesi che le travi di protezione già saltano; sono ben sei quelle mancanti, ma non parliamo della pavimentazione, risistemata solo ora. E pensare che la marineria bellariense ha fatto scuola e storia ed è rinomata in tutta la costa, ma questo ai nostri politici pare non interessare o forse sono proprio nella completa ignoranza (in senso buono, non è un'offesa) in questa materia.

A Cesenatico la vedono diversamente, infatti il porto è una delle principali attrattive turistiche e, strano a dirsi, proprio in inverno; ben consapevoli di questo sanno gestire la cosa a carattere di media nazionali. Qui invece si pensa a sabbia e golf, che dopo Bordonchio (ma a Bordonchio lo sanno che c'è?) nessuno conosce l'evento. Ma lei, caro Direttore, ha dimenticato di scrivere della viabilità di questo



paese: mi chiedo se il responsabile abbia mai passato l'esame di guida. Proviamo a metterci per un attimo nei panni di un turista. Andiamo di sera da Bellaria al centro di Igea, seguiamo le indicazioni e ci ritroviamo in Viale Virgilio con un cartello che ci blocca la strada: Isola pedonale. Seguiamo le frecce e torniamo su Viale Pinzon, da qui è un giro dell'oca! Allora o si dotano i turisti di un navigatore satellitare o si vede di trovare un rimedio. Non voglio dilungarmi in chiacchiere, tanto chi sta in Comune non credo sappia capacitarsi nel trovare soluzioni, diversamente non saremmo in questo stato. Chiudo con una precisazione: il Sig Massimo Gori di Bellaria, non mi pare abbia specificato nei suoi biglietti da visita in campagna elettorale di essere "quello di Bellaria", ora non stia a fare moralismi e se tiene a questo paese faccia meno chiacchiere e più fatti.

Massimo Gori

Stato comatoso della classe politica, lei dice. Il paese ha la febbre e in Comune dicono che scoppia di salute. Questo lo abbiamo ampiamente capito, ma non basta. Dal coma si esce staccando la spina o per un miracolo. I miracoli non dipendono da noi ma staccare la spina sì. Oppure ci sono altre strade? Quale medicina somministrare a una classe politica in coma? Dite la vostra. Inviare ricette con acclusa posologia: non sia mai che, trovata la cura, sbagliamo la dose. (c.m.)

Libertà d'azione, ma per l'alternativa alla sinistra



Libertà d'Azione, movimento politico costituitosi di recente a Bellaria Igea

Marina a sostegno dell'azione politica di Alessandra Mussolini, per voce dei suoi responsabili locali Marco Nanni e Giorgio Scano, è intenzionata a giocarsi un ruolo politico sul territorio al fine di costruire un grande contenitore politico capace sin d'ora di ragionare sulle prospettive amministrative.

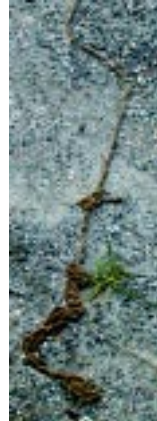
Dobbiamo superare il tempo dei litigi e delle contrapposizioni interne al mondo alternativo alla sinistra, garantendo alla nostra comunità la possibilità di riconoscersi in un'alternativa politica strutturata e condivisa. Siamo disponibili pertanto ad aprire una stagione di dialogo con tutte quelle forze politiche, sociali, libere di interpretare l'esigenza di un cambiamento politico per il nostro comune. Il 2009, è vero, è una tappa assai lontana, ma nulla toglie a chi vuole realmente bene a questo paese di iniziare a credere nella costruzione di un cartello politico, il più ampio possibile, capace di muovere consenso interno ad idee e programmi diversi ed alternativi a quelli di un massimalismo di sinistra (l'attuale maggioranza ha il suo asse politico tutto posto a sinistra) che non favorisce lo sviluppo sociale ed economico del paese. Crediamo nella forza dei partiti e dei loro simboli ed a questi ci rivolgiamo affinché un modello politico alternativo possa rendersi fattibile a Bellaria Igea Marina. Il nostro appello è altresì volto a mettere da parte i piccoli screzi delle elezioni amministrative recenti cercando di favorire la condivisione di un progetto politico capace di stimolare i nostri concittadini.

Marco Nanni e Giorgio Scano
(Libertà d'Azione)

Processionaria dei pini: Achtung, achtung!



Caro Direttore, sono mamma di una bambina di 5 anni e vivo ad Igea Marina. Come tutte le mamme, non appena arriva la tanto sospirata primavera, esco con la mia famiglia per raggiungere i luoghi più agognati da ogni bambino: i giochi all'aperto ed in primis quelli del Parco del Gelso. Non tutti sanno, però, che fra le piante che circondano il lago vi sono anche diversi esemplari di "Pino domestico", la casa preferita dalla processionaria. Questi simpatici animaletti, quando sono ancora delle larve si presentano come vermicelli pelosissimi che si muovono in fila indiana, come in processione, da cui il nome. Sono già noti a chi possiede degli animali, essendo altamente pericolosi per le loro mucose ed infatti in questo periodo i veterinari mettono in guardia i padroni di gatti, cani, ecc. Vi domanderete però cosa c'entrano le persone e qui viene il bello, si fa per dire. I peli che la processionaria ha sul corpo secernono delle sostanze altamente irritanti che, a contatto con la pelle e le vie respiratorie, portano a delle dermatiti anche gravi. Inizialmente insorgono macchie simili all'eritema che in alcuni casi possono progredire diventando piccole vesciche. I peli trasportati dal vento invece, possono provocare congiuntiviti anche serie e mi viene subito da pensare alla vicinanza dei pini del parco



al Nido comunale...

Come se non bastasse, un tratto di via Orazio è costeggiato da pini infestati dai nidi della processionaria che puntualmente attraversano la strada ed arrivano nel giardino dei miei suoceri, con la conseguenza che mia figlia quando va a trovare i suoi nonni non può nemmeno giocare intorno a casa. Con questa lettera non intendo assolutamente creare degli allarmismi, ma voglio solo invitare il Comune a prendere dei provvedimenti, in quanto la questione è più grave di quel che può sembrare.

Irene Gori Quadrelli

Il problema è serissimo: la processionaria può provocare problemi di una certa gravità alle piante colpite, alle persone e agli animali (che possono morire se i peli vengono a contatto con la bocca, le vie respiratorie e digestive). Le dirò di più: la processionaria provoca conseguenze talmente serie, che i trattamenti sono stati resi obbligatori da una legge dello Stato (D.M. 17 aprile 1998). Considerato che il Decreto ministeriale stabilisce che "fatta salva l'applicazione dell'art. 500 del codice penale, è facoltà delle regioni stabilire sanzioni amministrative per gli inadempienti alle disposizioni di cui al presente decreto", i cittadini dovrebbero segnalare la presenza delle piante colpite da processionaria al Servizio fitosanitario regionale:

tel. 0514159111; fax 0514159250; mail: omp1@regione.emilia-romagna.it Inutile perdere tempo con Hera e Comune: i primi vi diranno che ne hanno preso nota e che interverranno (aspetta e spera), i secondi che non è loro competenza ma di Hera. (c.m.)

**PROMOZIONI
MESE DI MAGGIO**

info
in istituto



**CENTRO ESTETICO
BENESSERE**

VIA RAVENNA, 153
BELLARIA IGEA MARINA
- C/O IL PLANETARIO -
TEL. 0541346024
FAX 0541324049

1 PERCORSO WELLNESS BLU

**1 TRATTAMENTO ESTETICO
VISO SPECIFICO**

1 HOT STONE MASSAGE

IN OMAGGIO:

1 DOCCIA SOLARE

+

1 TRIFACCIALE

MASSAGGI SU PRENOTAZIONE

3 MASSAGGI PARZIALI

3 PRESSOTERAPIA

3 FANGHI LOCALI

3 SLIM UP

*** PER FORMULA ABBONAMENTO**

2 PRESSOTERAPIA + 1 PERCORSO

WELLNESS BLU

**PROMOZIONI
MESE DI MAGGIO**

info
in istituto

**ABBRONZATISSIMI
A SOLE...**

**EURO 4,00
TRIFACCIALE**

**EURO 5,00
DOCCIA SOLARE**

WELLNESS WELLNESS WELLNESS
aperto tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 22.00



IL TURISMO A 5 STELLE

www.drupaviaggi.com

Sicurezza
Qualità
Prezzo



Primavera 2005

*Sharm - Maggio 2005 -
volo da Bologna - villaggio Italiano
all inclusive da € 549*

*Fuerteventura - Maggio 2005
volo da Bologna - villaggio italiano
all inclusive da € 600*

*Crociere Costa - Mediterraneo
partenze 2, 9 e 16 Maggio 2005
da € 590*

*Ricorda: prima prenoti
più ti avvantaggi !!
sconti vantaggiosissimi sulle
prenotazioni anticipate*

Jerba - Maggio 2005

*volo da Bologna - villaggio italiano
all inclusive da € 295*

Rodi - Maggio 2005

*volo da Bologna - villaggio italiano
all inclusive da € 295*

*Sardegna - 22 Maggio 2005
Traghetto + hotel 3 stelle
pensione completa da € 299*

*Ischia - speciale
fino al 28 Maggio 2005
hotel 3 stelle - vista mare
pensione completa con bevande
da € 295*

In Agenzia troverete 1.000 altre offerte interessanti, sicuramente anche quella giusta per voi !!
Venite a trovarci, vi aspettiamo con la cortesia e la professionalità di sempre

DRIPA VIAGGI VIALE ROMA 37, 47814 BELLARIA RN TEL. 0541 347570 FAX 0541 347926

Ottimo il bilancio di "Sabbia e golf" 2005. Ma sulla manifestazione ha aleggiato il fantasma del "campo pratica". Tanto che qualcuno l'ha cercato.

Campi e golf

Il grande assente di sabbia e golf, la manifestazione organizzata da Turismhotels-Aia, Associazione sportiva Sabbia e Golf Club, con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo del Comune di Bellaria Igea Marina, è stato il "campo pratica", promesso da Gianni Scenna nel novembre dello scorso anno. Chi ha provato a cercarlo all'interno del Parco del Gelso, convinto che un sindaco mantenga sempre le sue promesse, non l'ha trovato, come documentano le fotografie che pubblichiamo qui a fianco. Difficile dire se a causa dell'erba alta o della distrazione del golfista locale. Che alla fine ha comunque deciso di non demordere e, piazzato il cartello e impugnata la mazza, ha giocato la propria partita con ironica determinazione. Nonostante il fantasma del campo pratica abbia aleggiato sulla sesta edizione del torneo, Sabbia e Golf ha confermato la sua vitalità e la capacità di attrarre pubblico e vip. Che il golf sia di moda, d'altra parte, lo testimonia anche la trovata del "putting green" in piazza Duomo a Milano che si è svolta proprio in concomitanza con "Sabbia e golf". Una settantina i partecipanti alla gara bellariense sulle 18 buche ricavate sui sette chilometri di arenile. Alla partenza, al Bagno n. 66 di Igea Marina,



fra i partecipanti provenienti dai diversi golf club italiani e qualcuno anche dall'Inghilterra, c'erano il campione italiano dell'Associazione Maestri di Sci Golfisti, Luca Girardi, e Mauro Mosconi, giornalista di Televideo RAI Sport.

Fra i partecipanti alla gara di sabato 16 aprile anche Daniele Massaro, Massimo Bonini, Beppe Dossena, Alex Giorgi, Michael Mair e Claudio Chiappucci, che nella serata sono stati premiati al Pjazza da Mario Camicia. Madrina della manifestazione, quest'anno, Adriana Volpe (nella foto) che domenica 17 si è pure cimentata in qualche tiro in piazza don Minzoni, all'interno del gonfiabile allestito per l'occasione con i maestri federali Michael Feldhaus ed Enrico Bianconi, che per tutte le due giornate sono rimasti a disposizione di quanti hanno voluto armeggiare con mazza e pallina (e sono stati tanti). Che "Sabbia e golf" fosse una bella e intelligente pensata non c'erano dubbi. I dubbi un po' di tutti erano sul fatto che all'amministrazione comunale riuscisse, per una volta, di bruciare le tappe e realizzare un'opera che indubbiamente rappresenterebbe una marcia in più per la nostra realtà turistica. Ma chissà se e quando il campo pratica diventerà realtà.

L'Aia firma il parcheggio di Igea

Avrà 650 posti (12 per i pullman) il parcheggio di via Pisani a Igea Marina, che sarà realizzato dall'Associazione albergatori di Bellaria Igea Marina, con accorgimenti tecnologici avanzati. Grazie a delle telecamere a circuito chiuso, i proprietari delle automobili potranno controllare dal computer (con un semplice collegamento al sito internet e password d'accesso) se il mezzo c'è e "sta bene". Il Comune mette a disposizione l'area, il resto lo fanno gli imprenditori turistici: costruzione, mantenimento e gestione dei posti auto.

La convenzione avrà durata trentennale e i lavori partiranno a fine estate per aprire i battenti del nuovo parcheggio nella stagione 2006, quando l'Aia avrà in gestione circa la metà dei posti disponibili.

Quanto sia necessario un maxi parcheggio a Igea Marina, in una zona baricentrica e a servizio di tutta l'area ad alta densità ricettiva, non c'è bisogno di sottolinearlo. Fra l'altro dell'opera si parla da una decina d'anni e adesso si è finalmente a un passo dal risultato.

La concessione prevede che l'Associazione albergatori realizzi opere per almeno 775 mila euro e i singoli posti auto saranno ceduti agli albergatori per 2500 euro l'anno. Il progetto prevede anche una copertura "leggera" e integrata con l'ambiente, oltre a impianto di officina e lavaggio.

A carico dell'Aia anche i costi relativi alla gestione, manutenzione e custodia del par-

cheggio. E' previsto che l'albergatore che decida di vendere il proprio hotel, ceda ad Aia i posti auto che aveva "affittato".

Soddisfazione per il risultato, che - va sottolineato - è solo un primo tassello per mettere ordine nella carente situazione dei parcheggi e della mobilità cittadina, è stato espresso sia dall'amministrazione comunale che dagli albergatori.

Presenti alla firma dell'accordo in Municipio, il sindaco Scenna ("La sponsorizzazione del privato va nella direzione di migliorare i servizi offerti ai cittadini e ai turisti, aumentando la qualità della città"), l'assessore alla Mobilità Fabio Scarpellini e una nutrita rappresentanza dell'Aia: Pierluigi Gasperini, Alessandro Giorgetti, Graziano Gasperini, Tito Savini e Giovanna Barberini. "Ci interessa il risultato - spiega Alessandro Giorgetti - migliorare questo paese e i servizi da offrire per un turismo all'altezza delle sfide. In un'ottica di collaborazione e sussidiarietà, siamo ben contenti di poter svolgere un ruolo positivo e siamo convinti che il mondo economico possa e debba svolgere una funzione di stimolo al miglioramento di Bellaria Igea Marina. E' stata proprio questa logica a spingerci anche nella direzione della gestione delle due stazioni ferroviarie e nel coinvolgimento attivo all'interno di Verdeblù". Se Igea si è mossa, rimangono adesso da concretizzare soluzioni all'altezza delle esigenze presenti a Bellaria.



Il golfista spaesato. Ma dov'è il campo pratica?, pensa fra sé il golfista Alessandro Giorgetti.



Il campo non c'è ma fa lo stesso. Il golfista convinto appende il suo cartoncino giallo con la scritta "Sabbia e golf. Attenzione Gara di Golf in svolgimento" e si mette a giocare, come se il tappeto verde disseminato di buche fosse lì, davanti a suoi occhi.



Dov'è andata la pallina? Difficile ritrovarla dopo il lancio: il prato verde c'è ma non è stato rasato. Pazienza, non si può aver tutto dalla vita!



Per il campo pratica, quello vero, sono disposto anche a indossare il berretto con la stella rossa (viva Mao). Guardate a cosa può arrivare un golfista convinto (e per nulla amante di Mao) pur di strappare un campetto all'amministrazione comunale! Chissà se basterà?

La simpatica rappresentazione si è svolta sabato 16 aprile, nel luogo in cui - stando alle promesse del sindaco - i golfisti avrebbero dovuto trovare il campo pratica. Sarà per la settima edizione. Si spera.

La Lista della Città chiede una commissione di controllo e garanzia che vigili sui servizi erogati da Hera alla cittadinanza. Dopo il caso clamoroso del Depuratore messo sotto sequestro, il gruppo di minoranza vuole garanzie.

Hera va controllata

di Luigi Mercadini

Con un ordine del giorno che viene presentato e discusso nel prossimo consiglio comunale, la Lista della Città solleva il coperchio sul tema dei servizi forniti da Hera nel comune di Bellaria Igea Marina e chiede l'istituzione di una "commissione consiliare permanente di controllo e garanzia".

Tante le lamentele e di recente la questione ambientale è finita sotto i riflettori a seguito del sequestro dei letti di essiccamento all'interno del Depuratore di via Fornace, ad opera dei carabinieri del Noe. "La qualità e il costo dei servizi erogati da Hera Holding s.p.a non sono in linea con le previsioni e serpeggia tra i cittadini un preoccupante malcontento che va colto e direttamente interpretato per dare risposte responsabili", scrivono i rappresentanti della minoranza. "Per questo riteniamo che sia tanto urgente quanto necessario attuare una serie di iniziative che abbiano, ai vari livelli, la funzione di stimolare Hera ad erogare servizi sempre più efficienti e al minor costo". Da qui la proposta di dar vita ad un "organismo di controllo della quantità e della qualità dei servizi resi nel nostro Comune da Hera Holding, nella consapevolezza che la funzione demandata al socio, pur necessaria, non è di per sé sufficiente".

Le critiche ai servizi forniti da Hera non riguardano solo la gestione del Depuratore, comunque un tassello fondamentale perché strettamente legato alla qualità delle acque di balneazione e quindi ai famigerati "divieti". Verde pubblico, zanzara tigre, processionaria dei pini, potatura degli alberi e cura delle aiuole, raccolta differenziata, pulizia delle strade, sono i tanti tasselli di un mosaico che negli ultimi anni ha presentato molte lacune.



Lo stato in cui versa il depuratore di via Fornace. La struttura è ormai ridotta in pessime condizioni generali. I letti di essiccamento (nella foto) sono stati messi sotto sequestro.

"E' quindi necessario mettere ordine in questo delicato settore perché l'aver trasferito ad Hera la proprietà dei beni e degli impianti non significa essersi spogliati anche del diritto-dovere di esigere un accettabile livello dei servizi resi sul nostro territorio, che deve essere quanto meno corrispondente al valore del conferimento", scrivono ancora gli esponenti della Lista della Città.

Tre le priorità individuate: "Scattare una fotografia che descriva a fondo la situazione attuale, chiarendo quanti e quali servizi Hera deve garantire in virtù degli impegni assunti"; "individuare criteri valutativi oggettivi circa i servizi resi" ed "elaborare proposte da sottoporre all'approvazione del consiglio comunale prima di essere trasmesse alla giunta per la loro attuazione".

Non si ferma qui la Lista della Città e chiede "l'urgente" costituzione di una "commissione consiliare permanente di controllo e garanzia con

il compito, tra gli altri, di formulare gli indirizzi e di vigilare sull'attività delle aziende, istituzioni, enti ed organizzazioni dipendenti dal Comune e di altre strutture partecipate dallo stesso". La commissione dovrebbe quindi avere lo scopo di "verificare il grado di attuazione di convenzioni e di accordi programmatici eventualmente stipulati".

Una sorta di operazione controllo e trasparenza, legata ad un tipo di servizio che incide profondamente sulla qualità della vita dei cittadini e che ha conseguenze dirette sull'immagine turistica di Bellaria Igea Marina. Fra l'altro, Hera è oggi una realtà irraggiungibile da parte dei cittadini: le segnalazioni e le lamentele vengono raccolte telefonicamente e si ha l'impressione di trovarsi di fronte ad un muro di gomma. E chi si rivolge agli uffici comunali viene rimandato ad Hera, in una sorta di circolo vizioso che è ormai diventato insopportabile.

Il sindaco di Riccione copia da Bellaria l'idea di coprire viale Ceccarini

L'idea era già stata ventilata dall'ex sindaco Nando Fabbri, più o meno 15 anni fa. Un tecnico riminese aveva anche messo mano al progetto. C'erano i disegni e si conoscevano i costi. Non era mancato nemmeno il confronto con i commercianti del viale. Stiamo parlando del progetto di realizzare una copertura in vetro nell'Isola dei platani, in modo da creare l'effetto "negoziario a cielo aperto" dove passeggiare e fare shopping anche nei mesi invernali.

A Bellaria non se ne fece nulla, ma adesso il sindaco di Riccione ci sta copiando l'idea. Fra i maxi progetti di riqualificazione della città programmati nella Perla verde, Daniele Imola ha annunciato di voler "coprire un discreto tratto dei viali Ceccarini e Dante con del vetro fissato al di sopra dell'altezza dei pini trasformando questa zona in uno dei principali punti d'incontro della città". A Bellaria la "cupola" in vetro avrebbe sovrastato i platani, ma il progetto è quello. E così l'Isola dei platani, che è stata una prerogativa tutta bellariense, oltre ad essere stata abbondantemente copiata, adesso verrà anche superata.



PIANE - BAR
PIANE
DA CUCINA

D.D.F. MARMI

di Donadio Simone & C. S.n.c.

Lavorazione marmo, pietre e graniti

PIANE DA
BAGNO
LAPIDEI

Via Ravenna, 27 Bellaria Igea Marina - Tel. 0541/332427 - Fax 0541/333908 - Cell. 333.6589196

inimitabile SPENDIBENE

le offerte di
maggio

L'ASSORTIMENTO CHE TI FA RISPARMIARE

Prodotti a prezzi particolari

Sacco Dash 18 Misurini Kg.1,980	€ 2.48
Dixan Liquido Lavatrice Gel Conc. Lt. 1,5	1.99
Chanteclair Ammorbidente Lt. 2	1.40
Scottonelle Igienica 12 rotoli	2.95
Svelto Piatti Verde Al Limone Ml. 1250	0.89
Cadonet Lacca Ml. 250	0.98
Ferrari Profumo Uomo Ml. 30 + Spilla In Omaggio	16.90
Profumo Uomo Grigio Perla/Touch Perla Ml. 30	15.90
Scaldaceretta Professionale Elettrica Roller	16.90

Per il bucato

Fusto Det.Lavatrice Omino Bianco 21 Misurini	2.95
Spuma Di Marsiglia Det.Liq. Lav. Lt. 3	2.98
Sole Detersivo Lana e Delicati Lt. 1	0.99
Madel Lana Detersivo Liquido Lt. 2	1.90
Madel Ammorbidente Soffie ai fiori Lt. 4	2.25
Biospray Lo Scioglimacchia Ml. 500	1.79
Napisan Gr. 500 Disinfettante Polvere Bucato	2.95
Calfor Anticalcare Pastiglie Pz. 16 Gr. 256	3.98

Pulizia Casa

Perfetto Speedy Polvere Kit Completo	1.49
Baysan Vole Igienizzante Casa Lt. 1	1.19
Bref Pavimenti Lt. 1	0.98
Viakal Anticalcare Casa Ml. 500	1.39
Mastro Lindo Litro	0.89
Finish Lavastoviglie Sacco Polvere Kg. 2	4.48
Scopa Tonkita Spazio	2.95
Duracell Plus Pile Stilo Pz. 4	1.89

Igiene Persona

Tempo Fazzoletti da 13+2 pacchi	0.99
Tampax Assorbenti	2.40
Nivea Fluida Gambe Stanche Ml. 150	3.90
Bionsen Detergente Intimo Ml. 200	0.98
Oral B Dentifricio Ml. 75	0.98
Mentadent Tecnic Spazzolino Denti	0.99

Prodotti per i capelli

Pantene Shampoo Ml. 250	1.88
Johnson's Shampoo Ml. 250+50	0.99

Novità Fructis Style Brillantina e Shine Ml. 100	€ 2.98
Novità Studio Line Gel Party Tubo Ml. 150	2.98
Cielo Alto Maschera Capelli Ml. 500	4.20
Cromakey Cadey Tinta Color Tubo Ml. 100	6.90

Prodotti per la depilazione

Strep Ceretta A Freddo Ml. 300	7.90
Veet Kit Rasera Gel Ml. 150 + rasoio senza lama	6.98
Lycia Strisce Dolcestroppo Braccia/Gambe Pz.	4.98
Gillette Gel Satin Schiuma Depilatoria Ml. 200	2.98
Wilkinson Rasoio Extra Ii Lady Beauty Pz. 5	1.98
Ceretta Price Ricarica Professionale per macchinetta	3.00

Prima dell'estate

Autoabbronzante Nivea Crema Ml. 50 Pelli Normali/Chiare	5.98
Autoabbronzante Ambra Solare Latte Spray No Trace Ml. 125	8.90
Autoabbronzante Ambra Solare Salvietta Singola	0.89
Venus Crema Anticellulite Rassodante Multiattiva Ml. 200	3.99
L'oreal Crema Body Esfoliante Corpo Ml. 200	4.99
L'oreal Fluida Corpo Nutrit. Ml. 250	3.50
Body Tonic Garnie Gel Anticellulite Ml. 150	4.95
Body Tonic Gel Esfoliante Corpo Ml. 150	3.50

Speciale Casa

Servizio Posate Colori Ass. pezzi 24	7.90
Confezione 18 piatti decorati porcellana	12.90
Caffettiera Alluminio da 3 tazze	3.98
Bicchieri Vetro Confezione Tris	1.10
Scatola Portabiancheria Plastificata Cm.40x50x25	3.80
Domopack Sacchi Custodia Abiti Assortiti	0.99

Per i primi insetti

Baygon Scarafaggi / Formiche Polvere Gr. 250	2.28
Baygon Scarafaggi /Formiche Spray Ml. 400	3.60
Grey Spray Scarafaggi/Formiche Ml. 400	1.98
Raid Esca Formiche Blister Pz. 2	1.95
Stop Multinsetti Ml. 375	2.90
Spira Esche Scarafaggi da 4	2.95

*Il tuo desiderio, i tuoi prodotti, i tuoi prezzi....
Spendibene ... da 20 anni vicino a te!*

VIA TORRE N. 54 BELLARIA - VIA CECCHINI N. 53 CESENATICO

offerte valide salvo esaurimento scorte e/o errori tipografici

ITALIANA

GRUPPO REALE MUTUA

assicurazioni



BANCA REALE
GRUPPO REALE MUTUA

BELLARIA IGEA MARINA

Carlo Conti & Pierluigi Grossi
Via Pascoli, 93 - Tel. 0541-343331

SOLUZIONI
D'INVESTIMENTO

Ufficio Promotori
Finanziari

Concorso a premi riservato ai Soci di Èstroclub,
il Club Giovani di Romagna Est

Vinci con Èstro!

Partecipare è semplicissimo...
Se ancora non lo sei, diventa Socio di Èstroclub
aprendo un rapporto
TesoroMio teens venti7
Compila la cartolina... Attendi le estrazioni e...
potresti essere proprio tu uno dei fortunati vincitori!
E ricorda... + versi + vinci!

Periodo della promozione:
dal 6/4/2005 al 31/10/2005
Estrazioni il

15
giugno

15
settembre

15
novembre



* estrazione finale

Regolamento

Per partecipare al concorso è necessario compilare la cartolina in ogni sua parte e consegnarla presso una delle Filiali di Romagna Est.
Ogni versamento di almeno €100,00 effettuato durante la manifestazione a premi dà diritto al ritiro di una ulteriore cartolina.
Le estrazioni dei premi (valore complessivo dei montepremi € 12.000,00) verranno effettuate alla presenza di un Funzionario Camerale e i vincitori saranno avvisati a mezzo raccomandata.
Il regolamento completo della manifestazione è consultabile sul sito internet www.webest.it alla sezione Èstroclub e presso tutte le Sedì e Filiali della Banca.



Èstroclub

il Club Giovani di ROMAGNA EST

Tutte le condizioni economiche dei redditi prodotti sono riportate in dettaglio ai sensi dell'art. 118 D.lgs. 01/09/98 art. 383 negli appositi Fogli Informativi a disposizione della clientela nei locali della Banca aperti al pubblico.

La Banca dei propri dipendenti, servizio solo a indicazione di un funzionario della Banca per il servizio clienti.



BORDONCHIO Bellaria Igea Marina

TIPOLOGIE DI APPARTAMENTI
IN PICCOLE PALAZZINE, ANCHE
DI PICCOLE METRATURE, CON
INGRESSO INDIPENDENTE.
POSSIBILITA' DI CASE A
SCHIERA COMPLETAMENTE
INDIPENDENTI, UNA DIVERSA
DALL'ALTRA, IL TUTTO
IMMERSO NEL VERDE DEL
PARCO E VICINO AL MARE.

PRENOTA E BLOCCA IL PREZZO!!

PER INFO:



Via Provinciale Nord, 3374
47826 VERUCCHIO (RN)

TEL. 0541-679343

www.coopcmv.com

info@coopcmv.com

STRATEGICO e INTERESSANTE

INVESTI inBOLOGNA

INVESTIMENTO OTTIMO E SICURO:
in POSIZIONE STRATEGICA - in MEZZO AL
VERDE - INTERESSANTE PER CHI STUDIA

